



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

96^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 26 novembre 2024

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	5	Ciliento, <i>assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile</i>	pag.	6
Ordine del giorno	»	5	502 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Miasmi a Surbo e in zona Masseria Trapanà"		
Question time ex art. 57 del Regolamento interno su interrogazioni come di seguito elencate					
Presidente	»	5	Presidente	»	8,10
592 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Disagi e criticità trasporto pubblico locale Ferrovie del Sud Est"			Pagliaro	»	8,10
Presidente	»	5,7	Triggiani, <i>assessore all'ambiente, al ciclo rifiuti e bonifiche, alla vigilanza ambientale, ai parchi, al rischio industriale, alle crisi industriali e alle politiche di genere</i>	»	9
Perrini	»	6,7	Splendido	»	10

576 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Criticità Servizio Anti Incendio Boschivo ARIF”

Presidente	pag.	10
Pagliaro	»	12,15
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica</i>	»	12

578 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Aerofotogrammetria per mappatura vigneti, contro abusivismo”

Presidente	»	15
Pagliaro	»	15,17,18
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica</i>	»	16,17

582 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Scalera “Prevenzione della diffusione della Xylella nei comuni della zona occidentale della Provincia di Taranto”

Presidente	»	18
Scalera	»	19,20
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica</i>	»	19

587 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Scalera “Ingenti danni provocati dai cinghiali agli agrumi nell'agro del Comune di Castellaneta (Ta)”

Presidente	»	20
Scalera	»	21,23
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica</i>	»	21

293 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Interventi urgenti di consolidamento Falesia della Marina di Melendugno (LE)”

Presidente	»	23,27
Pagliaro	»	24,26,27

Emiliano, *Presidente della Giunta regionale*

pag. 25

304 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Ripristino ambientale Porto Badisco dopo l'alluvione novembre 2021”

579 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Ripristino ambientale e riqualificazione Porto Badisco”

Presidente	»	27,28,30
Pagliaro	»	28,30
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	29

611 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Scalera “Sanzioni da parte della ASL di Taranto sulla mancata disdetta delle prenotazioni”

Presidente	»	30,33
Scalera	»	31,33
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	32

593 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Bando ristori in favore dei pescatori con licenza per fermo pesca riccio di mare ex L.R. 6/2023”

Presidente	»	33
Pagliaro	»	34,35,36
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica</i>	»	34,35

594 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Stallo Consorzio bonifica Centro Sud Puglia”

Presidente	»	36,39
Pagliaro	»	39
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica</i>	»	39

602 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Scatigna “Chiarimenti sulle recenti modifiche al Bando MiniPIA Turismo e

impatti sugli interventi di recupero immobiliare”

Presidente	pag.	39,42
Scatigna	»	40,41
Delli Noci, assessore allo sviluppo economico e alla competitività, alle attività economiche e ai consumato-		

<i>ri, alle politiche internazionali e al commercio estero, all'energia, alle reti e alle infrastrutture materiali per lo sviluppo, alla ricerca industriale e all'innovazione, alle politiche giovanili della Regione Puglia e alla programmazione dei fondi di sviluppo e coesione ed europei</i>	
pag.	40,41

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13.08*).

(*Segue inno nazionale*)

Buongiorno a tutte e a tutti.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguente argomento:

1) Question time ex art. 57 del Regolamento interno su interrogazioni come di seguito elencate.

Question time ex art. 57 del Regolamento interno su interrogazioni come di seguito elencate

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto unico, reca: «Question time ex art. 57 del Regolamento interno su interrogazioni come di seguito elencate».

Cari colleghi e care colleghe, cominciamo il Consiglio regionale con i *question time* che sono rivolti agli assessori presenti, nella fattispecie l'assessora Ciliento, l'assessora Triggiani e l'assessore Amati.

592 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Disagi e criticità trasporto pubblico locale Ferrovie del Sud Est"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente "Disagi e criticità trasporto pubblico locale Ferrovie del Sud Est", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile. -

Premesso che:

la società delle Ferrovie del Sud Est (FSE) svolge un ruolo cruciale nel trasporto pubblico locale, garantendo il collegamento tra diverse aree della Regione Puglia;

da diverse settimane, i sindacati di categoria (FIT Cgil, FIT Cisl, Uiltrasporti e Faisa Cisl) denunciano le gravi condizioni del parco autobus della società, definendo i mezzi "obsoleti" e segnalando disagi quotidiani per lavoratori e utenti;

è stato riportato che la maggior parte degli autobus attualmente in servizio ha un'età media di circa 15 anni, con gravi problemi di manutenzione dovuti alla chiusura delle officine di riferimento e alla riduzione del personale impiegato per la gestione e riparazione dei mezzi.

Considerato che:

la situazione dei trasporti pubblici locali gestiti dalle FSE è aggravata dalla carenza di autobus moderni e adeguati alle esigenze di mobilità dei cittadini, con conseguenti ritardi, inefficienze e disagi per l'utenza, particolarmente penalizzata nelle aree più periferiche;

la chiusura di alcune officine di manutenzione, come quella di Bari, ha ulteriormente complicato la gestione ordinaria dei mezzi, aumentando il numero di autobus guasti e riducendo l'affidabilità del servizio;

i disservizi riportati dai sindacati rischiano di compromettere ulteriormente l'accessibilità al trasporto pubblico in Puglia, con ripercussioni negative sia per i lavoratori del settore sia per i cittadini che quotidianamente fanno affidamento su questi mezzi per gli spostamenti.

Tanto premesso e considerato

si interrogano

Il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano, l'Assessore con delega ai Trasporti e Mobilità, Debora Ciliento, per sapere;

- se la Giunta regionale è a conoscenza della situazione sopra esposta;

- quali provvedimenti intende adottare la

Regione Puglia per risolvere i problemi segnalati dai sindacati riguardo alla manutenzione e al rinnovamento del parco autobus delle FSE;

- se sia previsto un piano di intervento straordinario per la riapertura o il potenziamento delle officine di manutenzione chiuse, al fine di garantire una maggiore efficienza nella gestione e nella riparazione dei mezzi;

- quali risorse finanziarie sono state stanziare o si intenda stanziare per l'acquisto di nuovi autobus e l'ammodernamento della flotta esistente;

- se siano previste iniziative per migliorare la qualità del servizio di trasporto pubblico locale, soprattutto nelle aree più colpite dai disservizi, al fine di garantire un trasporto dignitoso e sicuro per tutti gli utenti».

Invito il presentatore ad illustrarla.

PERRINI. Grazie, Presidente. Questa interrogazione è datata 23 settembre 2024. Ringrazio per la celerità, considerato che abbiamo ancora interrogazioni e mozioni del 2020 e del 2021. Essa riguarda le problematiche che stanno all'interno delle Ferrovie del Sud Est.

Da diverse settimane, i sindacati di categoria denunciano le gravi condizioni del parco autobus della società, definendo i mezzi "obsoleti" e segnalando disagi quotidiani per lavoratori e utenti. È stato riportato che la maggior parte degli autobus attualmente in servizio ha un'età media di circa quindici anni, con gravi problemi di manutenzione dovuti alla chiusura delle officine di riferimento e alla riduzione del personale impiegato per la gestione e riparazione dei mezzi.

Considerato che la situazione dei trasporti pubblici locali gestiti dalle FSE è aggravata dalla carenza di autobus moderni e adeguati alle esigenze di mobilità dei cittadini, con conseguenti ritardi, inefficienze e disagi per l'utenza, particolarmente penalizzata nelle aree più periferiche. La chiusura di alcune officine di manutenzione, come quella di Bari, ha ulteriormente complicato la gestione ordi-

naria dei mezzi, aumentando il numero di autobus guasti e riducendo l'affidabilità del servizio. I disservizi riportati dai sindacati rischiano di compromettere ulteriormente l'accessibilità al trasporto pubblico in Puglia, con ripercussioni negative sia per i lavoratori del settore sia per i cittadini che quotidianamente fanno affidamento su questi mezzi per gli spostamenti.

Tanto premesso e considerato si interrogano il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano, e l'assessore con delega ai trasporti e mobilità, Debora Ciliento, per sapere se la Giunta regionale è a conoscenza della situazione sopra esposta, quali provvedimenti intende adottare la Regione Puglia per risolvere i problemi segnalati dai sindacati riguardo alla manutenzione e al rinnovamento del parco autobus delle FSE, se sia previsto un piano di intervento straordinario per la riapertura o il potenziamento delle officine di manutenzione chiuse, al fine di garantire una maggiore efficienza nella gestione e nella riparazione dei mezzi, quali risorse finanziarie sono state stanziare o si intenda stanziare per l'acquisto di nuovi autobus e l'ammodernamento della flotta esistente, se siano previste iniziative per migliorare la qualità del servizio di trasporto pubblico locale, soprattutto nelle aree più colpite dai disservizi, al fine di garantire un trasporto dignitoso e sicuro per tutti gli utenti

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Perrini.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CILIENTO, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Grazie, Presidente.

Presidente Perrini, l'Assessorato sta monitorando con attenzione ciò che sta accadendo in FSE e tengo a precisare che le segnalazioni che a noi arrivano sono legate soprattutto a disservizi, non alla questione dei mezzi obsoleti, anche se abbiamo accertato che ce ne sono alcuni che effettivamente vanno cambiati.

È doveroso dirvi che ciò che si sta per fare rientra nel quadro generale delle gare su gomma, a cui ci stiamo avviando, e anche il servizio che oggi FSE effettua rientrerà in quelle che saranno le gare generali, quindi sarà messo a gara il tutto.

Ad oggi, comunque, abbiamo provveduto a rinnovare il parco mezzi per FSE con 59 mezzi, di cui 28 sono ancora in fase di consegna. Tra qualche settimana sicuramente arriveranno ulteriori mezzi. Questo ha portato a un investimento importante. Se vuole, consigliere, posso elencarle i finanziamenti che sono stati destinati: con decreto ministeriale n. 223 del 2020 sono stati destinati 1.380.000 euro e sempre nel 2020 altri 1.147.000 euro; con fondi CIPE 2017 sono stati destinati 7.267.000 euro; con decreto-legge n. 345 del 2016 sono stati destinati 1.027.000 euro; infine, sono stati destinati altri 300.000 euro per l'acquisto di un ulteriore autobus. Tutto questo per un numero complessivo, come vi dicevo, di 59 autobus.

È normale che ora ci saranno ulteriori investimenti, che però non possiamo ad oggi dire se saranno destinati a FSE o a qualcun altro, che comunque faranno parte del pacchetto che stiamo mettendo in piedi in riferimento alle gare. Comunque, saranno investimenti sul rinnovo del parco mezzi automobilistico con fondi che fanno riferimento al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 1360/2019 per 119 milioni di euro. Per il 2021-2027 ci sono altri fondi che fanno parte della programmazione FSC per 100 milioni di euro. Questi sono i finanziamenti che andranno ad ammodernare ulteriormente il parco mezzi.

Per quanto riguarda la questione della chiusura delle officine e, dunque, il discorso delle manutenzioni, l'Assessorato ha finanziato in passato il deposito officina di Bari Mungivacca, rispetto a cui fu chiesta anche una chiusura del sottopasso. Sono fondi che sono stati destinati per una parte e ad oggi non abbiamo ancora contezza se siano giunti a ter-

mine i lavori, anche perché si è capito che sono aumentati notevolmente i costi della progettazione iniziale, perché questa parte nel 2012 e nel frattempo vi è stata un'enorme variazione dei costi, che stiamo monitorando con FSE.

Ovviamente stiamo monitorando con grande attenzione tutta la questione, come ben sapete.

PRESIDENTE. Grazie, assessora Ciliento. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PERRINI. Assessore, è stata molto chiara. La ringrazio anche dell'impegno che state mettendo. Però, una cosa la devo dire. Conosco le difficoltà che sono intervenute da alcuni mesi. Si sapevano già da prima, ma non sapevamo fino a questo punto. Voglio fare un invito, pubblicamente: potremmo organizzarci per fare un giro, tutti insieme, delle varie stazioni per verificare i lavori di ammodernamento che stanno facendo.

Non so come andranno a finire questi lavori, perché sono un po' preoccupati. Secondo me, un invito a farsi un giro in quelle stazioni che abbiamo visto pubblicate nei giorni scorsi non è sbagliato. Io ho fatto un giro nelle stazioni della mia provincia e ho visto che i lavori sono un po' in ritardo. Quindi, nei prossimi giorni, sempre in base ai suoi impegni, potremmo farci un giro tra queste stazioni per valutare a che punto sono i lavori di ristrutturazione e messa a norma.

È importante farlo, perché così capiamo come sta la situazione e quale sarà il futuro, perché ancora oggi non sappiamo benissimo qual è il futuro delle FSE. Non so come andrà a finire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Perrini.

Mi pare che dirette all'assessora Ciliento non ci siano altre interrogazioni, quindi possiamo procedere con l'assessora Triggiani.

502 - Interrogazione urgente a firma del

consigliere Pagliaro “Miasmi a Surbo e in zona Masseria Trapanà”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente “Miasmi a Surbo e in zona Masseria Trapanà”, della quale do lettura:

«- All'assessore all'ambiente. -

Premesso che:

- nel comune di Surbo e nella zona di masseria Trapanà si registrano da tempo miasmi odorigeni che molestano i residenti a causa dell'aria irrespirabile;

- le emissioni maleodoranti affliggono anche le masserie dell'area attorno a Surbo che si estende fino alle marine e alla città di Lecce.

Tenuto conto che:

- i miasmi, che rappresentano un pericolo igienico-sanitario e arrecano danno all'ambiente e alla salute dei cittadini, proverrebbero dall'area limitrofa a masseria Trapanà, alle porte del comune di Surbo, oggi riconosciuta dal turismo nazionale e internazionale quale attrattore turistico di primo livello, circondata a sua volta da altri complessi masserizi di pregio;

- questa situazione rischia di compromettere l'attrattività del tessuto economico del territorio, che ospita un impianto di biocompostaggio in agro di Surbo ed uno di incenerimento di rifiuti sanitari in agro di Lecce;

- è necessaria ed urgente la convocazione di un tavolo istituzionale che coinvolga ASL Lecce, ARPA Puglia e i Comuni di Surbo, Lecce e Trepuzzi, al fine di verificare l'entità dei miasmi ed individuare le fonti odorigene.

S'interroga

l'Assessora all'Ambiente per sapere:

- quali interventi urgenti intenda adottare per appurare la causa dei persistenti miasmi nella zona di Surbo e di masseria Trapanà, e per accertare eventuali danni all'ambiente e alla salute dei cittadini, allo scopo di ripristinare condizioni di respirabilità dell'aria a be-

neficio dei residenti e dei turisti ospiti delle masserie della zona».

Invito il presentatore ad illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente. Prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno, penso sia doveroso un passaggio sulla situazione paradossale che stiamo subendo in questo Consiglio regionale.

Comincio dall'episodio di ieri, quindi fresco di cronaca: l'elezione del nuovo Presidente della Commissione bilancio, rimasta orfana del collega Amati. Colgo l'occasione per fare al collega Amati gli auguri di buon lavoro. Mi dispiace solo per il fatto che abbiamo perso un validissimo collega in opposizione, ma può succedere. Buon lavoro, collega Amati.

Siccome da settimane non si riusciva a trovare un accordo sulla Presidenza della I Commissione, con un colpo di mano si è aumentato il numero dei componenti per riuscire ad eleggere il Presidente, con la stampella dei colleghi del Movimento 5 Stelle, che, nonostante abbiano traslocato tra i banchi dell'opposizione, sostengono in ogni occasione e vengono in soccorso del centrosinistra.

Intanto l'attività del Consiglio è impantata. Oggi poi è un Consiglio tra pochi intimi, ancora una volta. Abbiamo soltanto la presenza di quattro assessori. È arrivato l'assessore Pentassuglia, mi fa molto piacere. Segnaliamo la mancanza dell'assessore alla sanità, eppure di interrogazioni su questo tema ne abbiamo veramente tante. Quindi, chiedo alla Presidente, ancora una volta, di attivarsi per poter dare anche più senso al nostro lavoro e alla nostra attività.

Faccio riferimento in particolar modo, Presidente, alle leggi approvate ma inapplicate.

Presidente, vedo che non mi ascolta. Le sto facendo un appello, un appello al suo impegno, perché si possa dare maggiore attenzione alla nostra attività.

PRESIDENTE. La ascolto, Presidente Pagliaro, mi scusi.

PAGLIARO. Grazie.

Parlo in particolar modo delle leggi che sono state approvate, nella stragrande maggioranza anche all'unanimità, ma che rimangono inapplicate per la mancata adozione dei regolamenti attuativi, vanificando così le funzioni legislative della nostra Assemblea. Siamo costretti a prendere la scorciatoia dell'articolo 17 per saltare il passaggio delle Commissioni referenti, visto che le proposte di legge non vengono sottoposte ad esami preliminari. Ci sono mozioni ferme da anni, eppure sono questioni veramente molto importanti, che riguardano i cittadini di questa regione, oppure, se pur approvate, rimangono sulla carta. Stesso copione per le interrogazioni, alcune vecchie addirittura di tre anni, come dimostra l'ordine del giorno di oggi.

La prego, Presidente, di tener conto di questa mia osservazione.

Veniamo all'interrogazione all'assessore Triggiani, che saluto. Questa è di soli quindici mesi fa, quindi possiamo ritenerci più o meno soddisfatti. Chiaramente scherzo, perdonatemi l'ironia. Qui tocchiamo un problema ambientale che affligge gli abitanti di Surbo e della zona di masseria Trapanà, emissioni maleodoranti, che rendono l'aria irrespirabile. La questione è stata affrontata in due audizioni a ottobre 2023 in Commissione ambiente, su mia richiesta.

È emerso chiaramente – questo passaggio è importante – che la fonte di questi miasmi sia determinato dall'impianto di biogas, ispezionato il 26 settembre 2023 dai tecnici di ARPA Puglia, che hanno rilevato ben otto violazioni importanti per mancata o cattiva copertura delle biomasse stoccate, sporcizia nel piazzale di manovra, umidità e mancata impermeabilizzazione delle vasche di stoccaggio. Ma c'è di più. In un terreno adiacente a questo impianto sono stati riscontrati fumi che derivano dalla combustione di materiali sversati e sono stati disposti accertamenti sulle matrici ambientali.

È un quadro che ritengo allarmante, che

conferma le preoccupazioni per l'ambiente e la salute che agitano i residenti e i turisti che soggiornano nelle strutture ricettive della zona.

Alla luce della relazione, ho scritto ad ARPA Puglia chiedendo di approfondire i controlli per verificare eventuale inquinamento, in particolare della falda acquifera, e di effettuare controlli specifici sui terreni in agro di Lecce. Essendo passato più di un anno, nel frattempo, chiedo all'assessora Triggiani quali sono gli sviluppi di questo caso di emergenza ambientale e di salute pubblica.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

TRIGGIANI, *assessore all'ambiente, al ciclo rifiuti e bonifiche, alla vigilanza ambientale, ai parchi, al rischio industriale, alle crisi industriali e alle politiche di genere*. Grazie, Presidente. Grazie, Presidente Pagliaro. Faccio un aggiornamento della situazione. A gennaio 2023 il Comune di Surbo ha formulato ad ARPA Puglia e ASL di Lecce la richiesta di procedere all'avvio di tutte le opportune azioni di verifica delle principali matrici ambientali compromesse.

Poi, ARPA Puglia, con una nota di novembre 2023, ha informato il Comune di Surbo di aver proceduto a invitare la Provincia di Lecce a valutare la sussistenza di condizioni per l'emissione di provvedimenti ordinatori a carico del gestore – questo già era noto – in particolare sullo spandimento del digestato su terreni non rientranti nel Piano di utilizzazione agronomica.

A novembre 2023 il Comune di Surbo, richiamando quanto richiesto dalla ASL di Lecce, ha ribadito la necessità di condurre attività di controllo e monitoraggio sull'ambiente. Sempre a novembre 2023, ARPA Puglia ha riscontrato la nota del Comune di Surbo e, allegando la nota di riscontro ad ASL di Lec-

ce, ha assicurato che avrebbe supportato il Comune di Surbo nelle attività che vorrà porre in essere.

Ad oggi, sappiamo che la Provincia di Lecce ha aperto un procedimento di riesame dell'AUA rilasciata in favore della società che è stata individuata quale responsabile del non corretto spandimento del digestato sui terreni, che è quell'attività che è stata proprio alla base del fenomeno del disturbo olfattivo.

Nell'ambito di questo procedimento di riesame, si è tenuta una Conferenza di servizi, una seduta per il momento – parlo di aggiornamento ad oggi, novembre 2024 – a seguito della quale è stata richiesta al gestore una documentazione integrativa, che dovrebbe essere pervenuta in questi giorni, che è in corso di esame da parte degli enti.

Naturalmente rimango a disposizione per la situazione che si è creata nell'ambiente di Surbo, del comune e di tutto quello che ha colpito i cittadini e le cittadine e le masserie che sono interessate, soprattutto per il danno all'ambiente e alla salute.

Per cui, dobbiamo riaggiornarci con queste risultanze anche da parte della Conferenza di servizi.

Spero di essere stata esaustiva.

PRESIDENTE. Grazie, assessora Triggiani. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Ringrazio l'assessore Triggiani. La risposta è esauriente. Mi fa piacere che sia stato dato seguito.

A questo punto, le chiedo la gentilezza di chiedere ai suoi uffici di fornirmi copia di questa documentazione e, se è possibile, senza mia richiesta, essere aggiornato sulle prossime tappe di questo percorso, che mi sembra stia diventando un percorso virtuoso.

Grazie.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Signor Presidente, vorrei fare una comunicazione. Ci sono due interrogazioni a mia firma.

La prima, che riguarda l'assessorato ai trasporti, è stata da me ritirata, giusta PEC e giusta attività che abbiamo fatto in GIAC. Rispetto alla seconda interrogazione, che ha ad oggetto "Chiarimenti inerenti al blocco del Fondo Prestiti per i Dipendenti regionali", mi è appena pervenuta una nota da parte dell'assessore competente, l'assessore Stea.

Ho bisogno di leggerla, quindi chiedo che venga rinviata, stante anche l'assenza dell'assessore Stea.

Riepilogando, una è ritirata e una è rinviata.

PRESIDENTE. Va bene, Presidente Splendido.

L'interrogazione urgente n. 609 "Chiarimenti sulla gestione dell'accesso per i soci dell'Aeroclub presso l'aeroporto 'Gino Lisa' di Foggia", a firma del consigliere Splendido, diretta al Presidente Emiliano, è ritirata.

L'interrogazione urgente n. 608 "Chiarimenti inerenti al blocco del Fondo Prestiti per i Dipendenti regionali", sempre a firma del consigliere Splendido, diretta all'assessore Stea, è rinviata.

L'interrogazione urgente n. 604 "Ecotassa e misure di sostegno ai Comuni", a firma del consigliere Conserva, diretta all'assessora Triggiani, si intende decaduta, stante l'assenza dell'interrogante.

L'interrogazione n. 161 "Tariffe per il conferimento dell'organico presso gli impianti di recupero. Criticità", a firma della consigliera Laricchia, diretta all'assessora Triggiani, si intende decaduta, stante l'assenza dell'interrogante.

576 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Criticità Servizio Anti Incendio Boschivo ARIF"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione

urgente “Criticità Servizio Anti Incendio Boschivo ARIF”, della quale do lettura:

«- All'assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica. -

Premesso che:

- un operaio forestale 67enne dipendente dell'Arif (Agenzia regionale attività irrigue e forestali) è deceduto sabato 20 luglio u.s. durante le fasi di bonifica a seguito dello spegnimento di un incendio nelle campagne di Ceglie Messapica (BR);

- a causare l'incidente sarebbe stata la caduta improvvisa di un ramo di un grosso ulivo, che ha colpito l'operaio mentre provava a salvare l'albero, uccidendolo sul colpo e ferendo lievemente due suoi colleghi;

- sono in corso accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti e, in particolare, se siano state rispettate le norme in materia di sicurezza e se la squadra d'intervento fosse sottodimensionata;

- l'operaio Arif è deceduto sul lavoro a pochi mesi dalla pensione, e questa sciagura pone interrogativi sulla opportunità dell'impiego di personale attempato in attività particolarmente rischiose come lo spegnimento di incendi (di regola gli over 60 non dovrebbero intervenire come operatori ma come istruttori), sulla necessità del turn-over e sul riconoscimento dei lavori forestali come disagiati e gravosi.

Considerato che:

- da tempo vengono denunciate gravi criticità nella gestione dell'attività Anti Incendio Boschivo (AIB) in Puglia: la mancanza di piani di manutenzione ordinaria e straordinaria per la bonifica capillare delle foreste; la presenza di alberi rinsecchiti e pericolanti a rischio caduta, che andrebbero rimossi a tutela del personale forestale e dei frequentatori delle aree boschive;

- la dotazione strumentale anti incendio per gli operai forestali risulta antiquata e non sicura: auto e mezzi insufficienti e vetusti; sof-

fiatori con serbatoi a benzina anziché a batteria; latte per contenere la benzina in plastica facilmente infiammabile, anziché in metallo;

- l'emergenza più grave è la carenza di personale AIB: gli operai stagionali assunti a tempo determinato sono del tutto insufficienti a garantire il fabbisogno per la copertura di turni e squadre d'intervento; molti di essi non hanno avuto la prevista formazione e quindi non operano nell'AIB. Servirebbero circa 1500 unità, a fronte delle 850 (di cui 362 circa a t.d.) circa attualmente disponibili in Arif fra servizio irriguo e forestale;

- in caso di incendio la squadra dovrebbe prevedere quattro unità, ma si interviene anche solo in due, con grave rischio per la sicurezza e l'incolumità degli operatori.

S'interroga

l'Assessore Regionale all'Agricoltura e alle Foreste per sapere

1. quali misure intenda adottare, ed entro quali tempi, la revisione del Piano assunzionale prevedendo l'assunzione di operai e non di tecnici, al fine di assicurare la dotazione di personale operaio necessaria e sufficiente per lo svolgimento dell'attività AIB ed anche irrigua, affidata all'Arif, colmando la grave carenza di organico che al momento impedisce la corretta organizzazione del lavoro ed espone a gravi rischi gli operatori;

2. entro quali tempi intenda provvedere alla dotazione di attrezzature moderne ed efficienti per l'attività AIB, ora svolta con mezzi inadeguati e insicuri;

3. entro quali tempi intenda provvedere alla redazione di piani di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree boschive, rimuovendo gli alberi pericolanti che mettono a rischio non soltanto gli operatori ma anche i frequentatori;

4. entro quali tempi intenda provvedere alla prevista formazione dei Preposti alla sicurezza e degli operatori A.I.B. privi di attestazione».

Invito il presentatore ad illustrarla.

PAGLIARO. Signor Presidente, questa interrogazione l'ho presentata a luglio scorso a seguito della tragica morte di un operaio sessantasettenne dell'ARIF. Era impegnato a spegnere un incendio nelle campagne di Ceglie Messapica. Per quella morte, ci sono tre indagati, tre funzionari ARIF, responsabili della gestione e del coordinamento degli interventi.

A prescindere dalle responsabilità, che verranno accertate dall'inchiesta della Procura di Brindisi, quello che emerge è una drammatica carenza di personale dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali. Su questo tema ho presentato un'interrogazione urgente all'assessore all'agricoltura Pentassuglia per avere risposte certe sui tempi di revisione del piano assunzionale dell'ARIF.

Nella mia interrogazione sollecito anche la dotazione di attrezzature moderne ed efficienti per attività antincendio, che mi risulta venga svolta con mezzi inadeguati e insicuri. Qui vorrei anche capire quali tempi ci sono perché si possano redigere i piani di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree boschive, rimuovendo gli alberi pericolanti, che mettono a rischio non soltanto gli operatori ma anche i frequentatori, e anche i tempi e i modi della formazione del personale e dei responsabili della sicurezza ARIF.

Ci risulta che, in caso di incendio, la squadra di intervento dovrebbe prevedere quattro unità ma, a causa della mancanza di personale, si parte solo con due unità. Ripeto, le squadre dovrebbero essere formate minimo da quattro operatori. Questo è del tutto evidente che espone a rischi non da poco per la sicurezza e l'incolumità degli operatori.

Ci auguriamo che non avvengano altre tragiche morti, come quella che abbiamo avuto modo di constatare quest'anno con questo operaio, che è morto purtroppo nelle funzioni delle sue attività.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Pagliaro.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Signor Presidente, il tema posto dal collega Pagliaro è attenzionato ed è molto seguito da me e dai sindacati degli operai agricoli. Viene seguito anche dalle altre categorie perché, come sa, quest'anno si è dato il via alle assunzioni tramite concorso sia per il personale a tempo determinato (avventizio) sia per i tecnici e gli amministrativi. È la prima volta.

Questa è una novità assoluta. Quindi, stiamo introducendo, rispetto al piano assunzionale, tutti quegli elementi che mettono nella condizione gli operai di avere i corsi, di avere i preposti. Insomma, si sta strutturando una macchina in maniera diversa rispetto al passato, perché gli avventizi erano determinati da un'agenzia interinale, quindi era un lavoro interinale, che abbiamo messo da parte, risparmiando risorse.

Pur risparmiando risorse rispetto al tema degli avventizi, abbiamo un vincolo determinato dalla spesa, il 50 per cento, che puoi determinare per gli operai a tempo determinato, che noi abbiamo impegnato per intero garantendo le 156 giornate, per esempio, quest'anno e dando la possibilità – giovedì, alle 12, c'è un incontro da me in Assessorato con ARIF e i sindacati di categoria – di valutare un percorso che possa eventualmente portare all'assunzione di coloro i quali hanno fatto il concorso e hanno già lavorato quest'anno.

Aprò e chiudo una parentesi. Le due graduatorie di Bari e di Taranto hanno avuto uno scorrimento per utilizzare operai nelle squadre relativamente al tema Xylella, quindi tutto il lavoro sui 44.000 campionamenti che stiamo facendo.

Non entro nel merito della questione per l'indagine in corso e per rispetto del lavoratore che è deceduto sul luogo del lavoro, mentre faceva un intervento con una squadra di col-

leggi. Aspettiamo la chiusura delle indagini, per rispetto del lavoro che si sta facendo e per rispetto del lavoratore deceduto. Comunque, tutto il lavoro di dispositivi di protezione, di corsi e quant'altro è stato attivato ed è stato consegnato a ognuno nell'ambito della mia gestione con firma di ogni lavoratore. Aggiungo che quest'anno è avvenuto qualche sanzionamento per coloro i quali non hanno indossato i dispositivi, perché è un fatto di serietà e di attenzione che dobbiamo porre tutti alle condizioni di lavoro.

Quindi, pur avendo la graduatoria, non abbiamo la possibilità di assumere ulteriore personale oltre quello che assumiamo con il budget determinato dalla spesa fissa del 50 per cento. Abbiamo aperto una interlocuzione, anche qui, con il Governo, perché c'è un tema che abbiamo posto, l'ha posto la Puglia, l'ha posto anche qualche altra Regione che utilizza gli avventizi come noi, in particolare Calabria e Sicilia, che riguarda la possibilità di neutralizzare la spesa per il servizio antincendio boschivo. Questo perché noi abbiamo una stagione molto più lunga, molto importante dal punto di vista turistico-ricettivo, ma importante anche per l'impegno delle risorse in campo.

Noi dovremmo licenziare le persone a fine settembre rispetto al periodo giugno - settembre di servizio. Sapete che tra l'attività preparatoria e quella successiva di un'estate che arriva ai primi di novembre bisogna avere la copertura finanziaria, la possibilità di assumere, ma occorre anche utilizzare appieno il *plafond*. Quindi, abbiamo chiesto di prendere il periodo giugno-settembre e di poterlo estrapolare da quella spesa, ritenendolo spesa neutra, perché si fa il servizio antincendio, si fa beneficio ambientale e si evita di caricare la spesa del bilancio relativamente allo splafonamento.

Negli ultimi due anni, ad eccezione di una consulenza, la Corte dei conti, come nei Consorzi, ha apprezzato l'orientamento a essere molto rigidi e rispettosi nella spesa. Anche voi avete approvato un emendamento a novembre dell'anno scorso per coprire l'ultimo

periodo della spesa con una variazione di bilancio.

Relativamente alla pulizia degli spazi demaniali, parlo di quelli regionali, al di là di quelli in convenzione, si apre una parentesi, che riguarda – non ve lo voglio nascondere – un tema serio, quello di non poter entrare nei boschi dopo il 15 marzo.

Nonostante l'Assessorato all'agricoltura abbia chiesto ai funzionari dell'Assessorato all'ambiente – la collega lo sa perché, pur se è arrivata in corsa, l'ho resa edotta di una situazione che si è creata tra gli uffici – una sorta di deroga a questa disposizione, legittimamente nell'ambito dell'atto di gestione quell'ufficio non ha ritenuto che dal 16 marzo al 31 marzo si potesse entrare a pulire e a raccogliere rami, alberi o quant'altro, con mio sommo dispiacere. Però, ne prendiamo atto a norma vigente.

Come ho contestato pesantemente il nuovo decreto ministeriale perché, mentre un assessore deve correre a fare spesa, deve stare a Bruxelles nel prossimo mese, questa mattina con AGEA, in altre parole deve farsi il segno della croce al contrario per provare ad arrivare, in una fase delicata, a fare spesa e a dare i soldi velocemente, vedendoci costretti, ad esempio, a sospendere l'attività delle aziende agricole, per esempio, nel ripristino dei muri a secco, ha stabilito che, per favorire la fauna in questo periodo, da novembre a marzo dobbiamo sospendere l'attività.

Ho provato a spiegare che non stiamo facendo chilometri di nuovi muri a secco, quindi non stiamo scavando, non stiamo facendo attività diverse, se non prendere le pietre da terra e rialzarle, quindi ripristinare i muri a secco, che di fatto, se ripristinati, aiutano la fauna a fare quello che va fatto nel periodo invernale. Però, quando parlo alla politica siamo poco felici nel farci capire.

Il decreto ha messo in campo questa dinamica, che ha annacquato la delibera portata in Giunta, a firma congiunta dell'Assessorato all'agricoltura e dell'Assessorato all'ambiente, che semplificava la procedura intesa come

prevalutazione tra VIA e VAS e metteva le aziende nelle condizioni di operare, con una relazione del tecnico, quindi con una responsabilità. A tal riguardo, permettetemi di parafrasare tale concetto: la utilizziamo per gli scarichi in fossa Imhoff, con la dichiarazione del tecnico, salvo il controllo nella fase di saldo dei lavori. Questa cosa è stata annacquata in maniera maldestra, onestamente senza il nostro coinvolgimento.

Mi sarebbe piaciuto, infatti, avere un confronto con il Ministero su queste attività perché, mentre noi ripristiniamo i muri a secco, che sono patrimonio UNESCO, mentre ripristiniamo quello che serve a drenare le acque e i terreni, qualcuno pensa di fare attività del genere da dietro una scrivania, facendo anche la morale a chi prova a tenere dentro le legittime esigenze. Tenete conto che, solo sullo scorrimento dei muri a secco, abbiamo fatto uno scorrimento di altre 440 aziende, che sono investimenti, lavoro e, soprattutto, recupero di questo patrimonio bellissimo che è il muro a secco.

Lo porto ad esempio, collega Pagliaro, per dire che impattiamo su un blocco di mesi che determina un ritardo nella spesa e l'impossibilità di raccogliere i rami secchi. Poi, quando parte il fuoco diventa ancor più difficoltoso per un operaio che deve entrare con la squadra omogenea, che – lei ha ragione – è composta di quattro unità. I piani, comunque, sono tutti lavorati e nelle fasi autorizzatorie. Addirittura ci sono finanziamenti, sui quali vi ho detto che ci siamo sospesi. C'è un'attività *in itinere* molto forte e molto pregnante, perché non è solo quella del demanio regionale che facciamo con ARIF.

Noi abbiamo le pratiche dei privati ma anche di altri enti che devono fare lo stesso lavoro. Il tema è non serio, di più, perché il tema dei boschi, dei parchi è un tema che dovremmo nuovamente attenzionare, perché non è solo la scarsa pulizia e il ritardo nel fare i lavori di pulizia dei boschi. Guardate, è gravissimo, perché se a questo ritardo ci aggiun-

giamo anche quello della massiva presenza di cinghiali, il danno è davvero tanto, tale che rischiamo di perdere buona parte del nostro patrimonio boschivo.

Penso di aver risposto alle diverse domande. Se c'è qualcosa che vuole puntualizzare, io sono qui.

Noi adesso licenzieremo il personale che ha fatto le 156 giornate, perché nel piano assunzionale abbiamo garantito, nell'accordo con i sindacati, lo scorrimento e abbiamo assunto tutti per 156 giornate.

Addirittura, avendo disponibilità di organico nei territori dove stiamo contrastando la Xylella, quindi Bari, Triggiano, Noicattaro e Rutigliano, abbiamo fatto lo scorrimento di lavoratori, che stanno coadiuvando le squadre dell'Osservatorio fitosanitario. Senza fare un ulteriore bando o una chiamata diretta, che pure in agricoltura è possibile, abbiamo utilizzato le graduatorie a scorrimento, così nessuno si sente leso nel diritto.

Giovedì c'è l'incontro su queste graduatorie, perché il dubbio posto dai sindacati è il seguente: andando via gli operai a tempo indeterminato, come si può fare un processo di trasformazione del rapporto di lavoro da OTD (operaio a tempo determinato) a OTI (operaio a tempo indeterminato) trovando un accordo sindacale che parta da quelle graduatorie? Vi ricordo che è il primo anno che lavorano con le assunzioni dirette fatte con concorso e non con le agenzie interinali. Ma questo è un lavoro su cui l'Avvocatura e le richieste dei sindacati troveranno un punto d'incontro, a partire da giovedì. Poi, si svilupperà, mi auguro, fino al bilancio, perché io garantirò nel bilancio le somme relative all'impegno che il 50 per cento può dare. Io non posso andare a splafonare la spesa, perché capite bene che, giustamente, la Corte dei conti su questo ci richiama in maniera puntuale, e le osservazioni sono state tutte rispettate, almeno fino ad oggi.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.
Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Con l'assessore Pentassuglia a volte è complicato, perché parte da un argomento e poi sviscera tutto il resto, così rimane spesso qualcosa da definire. Come al solito, le confermo la mia stima per il suo impegno e per la sua attività costante.

578 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Aerofotogrammetria per mappatura vigneti, contro abusivismo"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Aerofotogrammetria per mappatura vigneti, contro abusivismo", della quale do lettura:

«- All'assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica. -

Premesso che:

- con DGR agosto 2024, n. 1207 è stata disposta la riduzione delle rese di uva per ettaro da applicarsi per tutti i disciplinari IGP per la tipologia "rossi", al fine tamponare la crisi strutturale del settore vitivinicolo pugliese;

- tale Deliberazione prevede per i vini a indicazione geografica tipica "Puglia", "Salento", "Tarantino", "Valle D'Itria", "Daunia", "Murgia" le seguenti produzioni massime di uva per ettaro di vigneto in coltura specializzata, nell'ambito aziendale: - tonnellate 14 per la tipologia rosso con la specificazione del vitigno Primitivo; - tonnellate 15 per la tipologia rosso con la specificazione del vitigno Susumaniello; - tonnellate 15 per la tipologia rosso con la specificazione del vitigno Negramaro e Malvasia Nera; - tonnellate 15 per la tipologia rosso con la specificazione del vitigno Aleatico.

Considerato che:

- sebbene tale provvedimento miri a riequilibrare i prezzi e facilitare lo svuotamento delle cantine, emergono problematiche rilevanti soprattutto per il territorio salentino, penalizzato da condizioni agricole meno estensive

rispetto ad altre aree e dalla concorrenza sleale dovuta all'abusivismo nel settore vitivinicolo, particolarmente diffuso nelle zone a nord della Puglia dov'è stata rilevata la presenza di vigneti in aree dove non dovrebbero esserci, creando un grave squilibrio tra gli agricoltori che operano nel rispetto delle norme e quelli che violano tali disposizioni;

- l'impiego dei rilievi aerofotogrammetrici consentirebbe una mappatura accurata dei vigneti presenti sull'intero territorio regionale: attraverso immagini aeree dettagliate sarebbe infatti possibile identificare con precisione i vigneti, sia regolari sia abusivi;

- si tratta di una misura indispensabile per salvaguardare l'equilibrio del mercato vinicolo e garantire parità di condizioni per tutti gli agricoltori della regione, in particolare quelli del Salento che subiscono maggiormente gli effetti negativi della situazione attuale.

S'interroga

l'Assessore Regionale all'Agricoltura per sapere

1. se intenda adottare l'aerofotogrammetria come strumento di controllo, al fine di tutelare i produttori onesti e contrastare l'abusivismo, a tutela della qualità delle produzioni vinicole punta di diamante dell'agricoltura salentina».

Invito il presentatore ad illustrarla.

PAGLIARO. Signor Presidente, questa interrogazione affronta un tema molto importante. Una delibera di Giunta regionale dello scorso agosto stabilisce i tetti della produzione di vino: 14 tonnellate per il Primitivo e 15 tonnellate per il Negramaro, Aleatico e Malvasia Nera.

Questa misura, sebbene studiata per riequilibrare i prezzi e facilitare lo svuotamento delle cantine, causa grossi problemi al comparto vitivinicolo - assessore, sono convinto che lei ne è consapevole - soprattutto al comparto salentino, che è già penalizzato da estensioni più ridotte rispetto ad altre aree.

A questo si aggiunge la concorrenza sleale

dovuta all'abusivismo, che interessa soprattutto le aree produttive del nord della Puglia. Vigneti illegali sono stati segnalati in aree dove non dovrebbero esserci, creando un gravissimo squilibrio tra agricoltori che operano nel solco delle norme e chi, invece, le viola.

Credo, pertanto, che sia necessario un intervento più incisivo ed equo da parte della Regione. Quindi, con questa mia interrogazione urgente mi rivolgo all'assessore, convinto che quando c'è da intervenire sul fronte della legalità lo troveremo pronto e disponibile. Per questo, propongo l'uso dell'aerofotogrammetria per una mappatura accurata dei vigneti presenti sul territorio sia del Salento che del nord della Puglia. Ci sono i droni, vanno bene i droni, ma l'importante è che ci sia un controllo preciso e puntuale per stanare questi che violano le norme e sono, di fatto, abusivi. Questa tecnologia permetterebbe di ottenere immagini aeree dettagliate, consentendo di identificare con precisione i vigneti, sia quelli regolari che quelli abusivi. Solo attraverso un'ispezione aerea accurata e un controllo sistematico si potranno finalmente stabilire regole chiare e garantire un monitoraggio efficace.

Chiedo su questo, assessore, azioni concrete per proteggere i nostri agricoltori e valorizzare la qualità dei prodotti vinicoli, punta di diamante dell'agricoltura e vitivinicoltura salentina.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Grazie, Presidente. Collega Pagliaro, il tema è particolarmente attenzionato. È stata fatta una verifica sulla possibilità di utilizzare l'aerofotogrammetria esistente, quindi il sistema territoriale pugliese, perché il Governo ha rinviato di un anno e poi

di un altro anno l'utilizzo che aveva determinato l'ex Governo e l'attuale, con AGEA e con gli strumenti messi a disposizione, che nel caso degli ulivi nella prima fase ha dato un po' di problemi, nel senso che ha letto gli agrumi al posto degli ulivi. Poiché dobbiamo fare una rilevazione molto puntuale e abbiamo avuto contezza dai tecnici, dagli agronomi di questo errore, ci siamo determinati con una valutazione di sovrapposizione cartografica al fascicolo aziendale, perché nell'ambito di una slabbratura del 5 per cento interviene direttamente il CAA a modificare il fascicolo dell'azienda.

Noi, che quest'anno abbiamo azzerato le pratiche inevase degli anni 2017, 2018 e 2019, che erano ancora da registrare, abbiamo portato questo lavoro a zero perché, certificando quel numero di pratiche ancora inevase in alcuni uffici provinciali della Regione Puglia, abbiamo determinato, nei fatti, una valutazione complessiva degli ettari. Pertanto, stiamo già facendo una serie di controlli, che viaggiano parallelamente ai controlli che Guardia di finanza, con il Nucleo per la repressione delle frodi, e Carabinieri forestali stanno già attuando sul territorio.

Questo perché vogliamo capire chi sta lavorando senza autorizzazioni, chi non aveva le autorizzazioni all'impianto o chi ha utilizzato strade diverse. Questo per dirle quanto è attenzionata la questione.

Nell'attenzionare questa questione, stiamo capendo come recuperare, perché la Puglia è una delle due Regioni che hanno un regolamento per cui le domande di svellimento si fanno prima dello svellimento, dopodiché si fa la domanda per il sopralluogo post-svellimento. Sui diritti del reimpianto ho chiesto, invece, l'utilizzo in dieci anni, perché con i cambiamenti climatici, peraltro anche l'imprenditore ha un rischio a fare investimenti adesso, specie sui rossi, servirebbe un lasso di tempo più grande.

Torno al tema specifico, anch'esso particolarmente attenzionato, per dirle che vogliamo

recuperare, eventualmente, quelli che hanno fatto svellimento senza domanda, affinché le quote della Puglia non vadano perse. Inoltre, rispetto al tema dei vitigni autoctoni, oggi si stanno rilanciando sui diversi territori pugliesi, per la particolarità che il vitigno ha in quel territorio sia dal punto di vista pedoclimatico che dal punto di vista economico. Oggi c'è difficoltà a trovare i bianchi in Puglia e si pagano profumatamente. Quindi, sto provando a riorganizzare in Puglia il tema dei bianchi e dei rosati, perché il *trend* di futuro vedrà la Puglia affermarsi ancora di più e meglio con i bianchi e i rosati, a cui si aggiunge il tema della spumantizzazione.

Ecco perché è importante avere un censimento ufficiale per capire chi lavora nella legalità e chi è andato fuori dalle righe. Non a caso, qualcuno ha molto sbraitato sul tema delle rese, stranamente nell'anno in cui, per effetto della siccità, le rese sono state più basse. Diciamo che c'è un corto circuito che, per effetto di una convenzione e degli atti chiesti da me nell'ambito del controllo, si sta verificando e attuando proprio in questo periodo.

Vedremo i risultati, perché l'utilizzo del sistema informativo territoriale e dell'aerofotogrammetria è già buono di per sé. Poi, su tutti gli altri sistemi (droni, satelliti) non mi permetto di dire parola sul lavoro degli altri. Il tema è avere cartografie e aerofotogrammetrie che agli uffici provinciali consentano immediatamente di sovrapporre il mappale, perché il mappale con fogli di mappa e particella o hanno una individuazione sovrapponibile o evidenziano che c'è qualcosa che non va, come i superi che abbiamo avuto nel biologico, dimodoché si possa intervenire, direttamente gestiti dal CAA, perché lì c'è un'assunzione di responsabilità, quindi responsabilizziamo il titolare del fascicolo, non per scaricare le responsabilità, ma soprattutto si possano allineare i dati, che è la cosa che interessa me, interessa lei, interessa chi lavora nella legalità per avere il riconoscimento preciso della produzione.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Signor Presidente, non ho capito, però, ancora una volta. È iniziato questo lavoro? Secondo lei, quando potremo avere i risultati definitivi della mappatura completa di tutta la regione con questo sistema dell'aerofotogrammetria?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Personalmente ho condotto una riunione e ho fatto anche un confronto con le altre due Regioni, che sono un po' più avanti sullo schedario, Veneto e Toscana, per avere anche contezza di cosa facciano gli altri. Ho condotto io, in una cantina pugliese, la riunione.

Questo per avere contezza. Ma serve sovrapporre, perché siamo partiti e i CAA, giustamente, per la mole di lavoro, ci dicono: noi fino al 5 per cento ci siamo, ma oltre il 5 per cento chi aggiusta il supero? Per questo abbiamo azzerato le pratiche arretrate. Noi dovevamo certificare quel numero di piante, quella ditta e quella estensione. Quindi, è un lavoro che si intreccia. Lo abbiamo appena iniziato.

Non voglio esagerare adesso, perché la struttura è sempre in numero ridotto rispetto a quello che serve. Andrebbe creato proprio un ufficio vitivinicolo in Puglia dedicato, essendo questo un settore veramente molto forte. Però, abbiamo scorrimento di graduatorie, persone che se ne vanno, la settimana prossima ne scorriamo altri quattordici, per cui speriamo, considerato che c'è una moria del 40 per cento anche sui concorsi, quindi ogni volta che devi rimpinguare di quattordici ne mancano quattro o cinque. Al netto di questo, penso che nel giro di un anno e mezzo, per essere concreti, si possa avere questo allinea-

mento e questa valutazione di dati tra il dato ufficiale e il supero.

Apprezzo l'interessamento e confermo qui, a stenotipia in corso, come atti della legislatura, che ho già avvisato tutti, gli agricoltori, gli ordini professionali: se c'è qualche furbo, si mettesse in regola e non pensasse di farla franca, perché dove questa sovrapposizione confermerà che non ci sono autorizzazioni queste persone riceveranno una multa di 6.000 euro ad ettaro e dovranno fare lo sveltimento. Sarò più categorico che per la Xylella. Mentre per la Xylella non ho tentennato, per questi non tentennerò due volte, perché inficiano il mercato.

Poi, si può ragionare sul resto, a norma vigente. E sulle norme uno può aprire un *focus* e dire se è d'accordo o meno. Io stesso vi ho detto che cambierei il regolamento pugliese, perché la domanda prima e la domanda dopo hanno portato a gente che ha perso il prodotto per la peronospora e dalla rabbia ha fatto lo sveltimento senza fare domanda. Ma abbiamo l'aerofotogrammetria al 2019, 2020 e 2024 che dice che lì era un vigneto.

Io posso anche vedere negli anni Sessanta e Settanta quel vigneto se c'era o no. Oggi le condizioni ci sono per fare le valutazioni, quindi bisogna mettere in asse una norma, cosa che è oggetto di valutazione in ambito nazionale, perché è un tema che hanno anche altre Regioni, per correttezza.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente. Molto bene, assessore. Faccio un nodo al fazzoletto, perché ritorneremo su questo argomento, che è di grande attualità e vede coinvolti tantissimi vitivinicoltori salentini.

Tra un anno e mezzo, se saremo qui, ne parleremo.

PRESIDENTE. Ce lo auguriamo.

582 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Scalera "Prevenzione della diffusione della Xylella nei comuni della zona occidentale della Provincia di Taranto"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Scalera, un'interrogazione urgente "Prevenzione della diffusione della Xylella nei comuni della zona occidentale della Provincia di Taranto", della quale do lettura:

«- All'assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica. -

Premesso che

- qualche mese fa nel territorio del comune di Santeramo sono stati individuati dei focolai di Xylella;

- l'Osservatorio Fitosanitario della Regione Puglia ha disposto, da subito, ulteriori attività di monitoraggio anche in agro di Laterza, dopo quelle di contenimento e di monitoraggio già avviate nel nostro territorio, perché quell'area dista un solo chilometro dal confine con la vicina Basilicata;

considerato che

- il territorio del comune di Laterza risulterebbe molto strategico per il contenimento del vettore, in quanto equidistante da quello dei comuni di Santeramo e di Matera, perché situato sulla linea di confine che separa proprio le due regioni Puglia e Lucania e tre province Taranto, Bari e Matera;

- le operazioni già avviate lo scorso 28 agosto proseguiranno anche nei prossimi giorni e non comporteranno alcun elemento invasivo o distruttivo, se non l'ingresso nei fondi agricoli da parte degli assistenti fitosanitari e il prelievo di piccolissime parti di pianta;

si interroga

l'assessore regionale all'agricoltura se non ritenga:

a) di applicare la stessa tipologia di controlli estendendoli al comune di Ginosa, molto

prossimo ai confini con il territorio della Regione Basilicata;

b) di valutare, altresì, l'opportunità che gli stessi vengano effettuati anche nell'agro dei comuni di Castellaneta, Palagianello, Mottola, Palagiano e Massafra vista la modalità e la velocità con cui i vettori della Xylella si stanno inesorabilmente estendendo verso nord, per prevenire così una eventuale infezione che arrecherebbe un gravissimo pericolo all'economia olivicola dell'intera provincia jonica».

Invito il presentatore ad illustrarla.

SCALERA. Signor Presidente, qualche mese fa nel territorio del Comune di Santeramo sono stati individuati dei focolai di Xylella e l'Osservatorio fitosanitario della Regione Puglia ha disposto, da subito, ulteriori attività di monitoraggio anche in agro di Laterza, dopo quelle di contenimento e di monitoraggio già avviate nel territorio tarantino, perché quell'area dista un solo chilometro dal confine con la vicina Basilicata. Le operazioni sono state avviate lo scorso 28 agosto.

Chiedo all'assessore se quei controlli siano stati estesi anche al vicino comune di Ginosa, molto prossimo ai confini con il territorio della regione Basilicata, e se nel frattempo è stata valutata l'opportunità che se ne facciano altri nell'agro dei comuni di Castellaneta, Palagianello, Mottola, Palagiano e Massafra, viste la modalità e la velocità con cui i vettori della Xylella si stanno inesorabilmente estendendo.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Signor Presidente, voglio tranquillizzare il collega Scalera dicendogli che il monitoraggio ha già interessato il comune di Ginosa, perché abbiamo già avvisato e stiamo collaborando finanche con

la Regione Basilicata, proprio per l'attività puntuale del nostro monitoraggio, che dalla pianta ci ha fatto spostare sempre a due chilometri e mezzo come raggio d'azione. Noi abbiamo rinvenuto una pianta infetta a Ginosa e abbiamo aperto la procedura per la eradicazione. L'altra sera sono stato a Rutigliano, in una zona dove c'è un focolaio, per ragionare con gli imprenditori sulla necessità di eradicare il prima possibile, perché questo stiamo facendo, cosa che abbiamo sviluppato anche da quella pianta, quindi stiamo monitorando finanche Massafra – questo per dire quant'è il raggio d'azione – e nel comune di Massafra abbiamo trovato – lo avevamo già visto in passato – diverse piante di olivo infette e stiamo facendo la procedura ordinaria di determinazione.

Lì oggi non abbiamo un'Amministrazione con la quale parlare, come avviene negli altri Comuni, per instaurare quella collaborazione istituzionale, lo faremo con il Commissario, ma serve un coinvolgimento degli agricoltori o, comunque, dei proprietari interessati, perché o lo fanno loro immediatamente e agevolano il percorso, o lo facciamo noi tramite l'Agenzia regionale. La questione, comunque, è quella di fare pulizia, perché così, come è successo a Triggiano, se lo facciamo con la stessa caparbietà avuta per Canosa, in un anno riusciamo a togliere il focolaio e a farla ridiventare zona indenne. Lì c'è stata una collaborazione. Ricordo le riunioni a Canosa con il collega Ventola e con tanti altri colleghi che si sono preoccupati in quella zona di sollecitare gli agricoltori.

Sul sito "Emergenza Xylella" ci sono le piantine, il puntino rosso che individua la pianta e lo stato del monitoraggio lungo un raggio di due chilometri e mezzo. Per fortuna, lì è una sola pianta. Ci auguriamo di trovarne il meno possibile, ma è normale che più cerchi e più trovi rispetto a fitopatie, che lì ormai ci sono e viaggiano per quella che è la conoscenza che oggi abbiamo.

Le confermo, quindi, che l'attività di moni-

toraggio l'abbiamo estesa. E quando prima mi riferivo allo scorrimento degli operai lo facevo proprio per sottolineare la necessità di raddoppiare le squadre di monitoraggio perché, oltre a interessarci dell'area barese, che ci ha fatto scoprire Triggiano e dintorni, siamo tornati a fare tutto il sud-est barese, che era oggetto del vecchio regolamento che ci obbligava a fare controlli in tutto l'areale, cosa che stiamo puntualmente facendo e che dimostrerò il 17 e 18 dicembre a Bruxelles.

La settimana scorsa stavamo a 44.000 campionamenti, un lavoro immane, che come Puglia stiamo mettendo a disposizione non solo dell'Osservatorio fitosanitario nazionale ma anche di quello europeo. È una mole di lavoro senza precedenti, tutto pubblicato sul sito "Emergenza Xylella". Non stiamo nascondendo nulla e siamo pronti a qualsiasi confronto, non solo con le comunità locali ma anche con la comunità scientifica, perché anche qui non disdegniamo alcun contributo che sia, però nella condizione di trovare soluzioni, quindi con evidenze scientifiche.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.
Ha facoltà di parlare l'interrogante.

SCALERA. Signor Presidente, ringrazio l'assessore Pentassuglia per la risposta. Ovviamente mi dichiaro soddisfatto.

Pregherei l'assessore Pentassuglia, al termine di questo lavoro, di darci i risultati, in maniera tale che noi consiglieri possiamo avere contezza di quello che sta accadendo sul nostro territorio.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

587 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Scalera "Ingenti danni provocati dai cinghiali agli agrumi nell'agro del Comune di Castellaneta (Ta)"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

del consigliere Scalera, un'interrogazione urgente "Ingenti danni provocati dai cinghiali agli agrumi nell'agro del Comune di Castellaneta (Ta)", della quale do lettura:

«- All'assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica. -

Premesso che

- in data 4 febbraio 2024 presentai una istanza di audizione congiunta nella II e IV Commissione Consiliare sull'emergenza cinghiali nella regione Puglia, audizione che si tenne in data 21 marzo 2024 con l'ascolto, oltre che degli assessori regionali all'agricoltura e all'ambiente, anche dei rappresentanti delle associazioni di categoria del mondo agricolo, dei presidenti dei comitati di gestione degli ATC delle province pugliesi, dei rappresentanti delle associazioni venatorie e di quelle ambientaliste, dei referenti della Task Force regionale sull'emergenza cinghiali;

- a distanza di circa due mesi, e precisamente in data 2 maggio 2024, ripresentai una nuova istanza di audizione urgente e congiunta sempre presso la II e IV Commissione sulla stessa questione;

- nella notte tra l'11 e il 12 settembre 2024 sulla strada che collega il comune di Castellaneta alla sua Marina, un branco di cinghiali ha quasi distrutto circa 1,5 ettari di una piantagione di agrumi provocando ingenti danni;

- gli ungulati hanno dapprima scavato grandi buche intorno agli alberi, mangiucchiato le radici (forse il danno più importante, perché una volta esposte, le radici devono essere subito coperte per evitare che la pianta muoia), rovinato i tubi per l'irrigazione per abbeverarsi e danneggiato i cosiddetti "baule", il sistema che evita la stagnazione dell'acqua sotto gli alberi;

considerato che

- sono sempre più numerosi ed evidenti i danni causati dai cinghiali che distruggono le coltivazioni e attaccano gli uomini e gli animali allevati;

- la Puglia è ormai invasa da 250 mila cinghiali e con questa presenza così massiccia è in pericolo la sicurezza delle persone in campagna e nelle città, con i branchi che si spingono fin dentro i centri urbani fra macchine, bambini e anziani, così come è successo in più di un'occasione nel centro e sul lungomare di Castellaneta Marina l'estate appena trascorsa;

- sono sempre più frequenti gli incidenti stradali;

si interroga

l'assessore regionale all'agricoltura per sapere:

quali misure straordinarie, urgenti ed indifferibili intende adottare per risolvere un problema che va avanti da troppo tempo e che sinora non ha trovato una soluzione che eviti di mettere a rischio le produzioni agricole, le piante e tutti gli investimenti che vengono fatti dagli imprenditori agricoli, che metta in sicurezza gli automobilisti e le aziende zootecniche».

Invito il presentatore ad illustrarla.

SCALERA. Signor Presidente, in data 21 marzo ultimo scorso si è svolta una mia audizione sull'emergenza cinghiali in provincia di Taranto e, a distanza di circa due mesi, in data 2 maggio 2024 ho ripresentato un'altra istanza di audizione. Però, nella notte tra l'11 e il 12 settembre ultimo scorso sulla strada che collega il comune di Castellaneta alla sua marina un branco di cinghiali ha quasi distrutto circa un ettaro e mezzo di una piantagione di agrumi, provocando ingenti danni. Il fenomeno si è ripetuto qualche mese dopo nello stesso territorio, a danno di una piantagione di carciofi.

La Puglia è ormai invasa dai cinghiali: sono circa 250.000, se non erro. Con questa presenza così massiccia è in pericolo la sicurezza delle persone, sia in campagna che nelle città, con i branchi che si spingono fin dentro i centri urbani, tra macchine, bambini e anziani, come è successo l'estate appena trascorsa in

più di un'occasione nel centro e sul lungomare di Castellaneta Marina. Sono diventati anche più frequenti gli incidenti stradali.

Chiedo, pertanto, all'assessore Pentassuglia quali misure straordinarie, urgenti e indifferibili intende adottare per risolvere un problema che va avanti da troppo tempo e per mettere in sicurezza le produzioni agricole, gli investimenti che vengono fatti dagli imprenditori agricoli, gli automobilisti e le aziende zootecniche

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Grazie, Presidente. Collega Scalera, le misure sono diverse e riguardano innanzitutto il tema della possibilità per le aziende di attingere a finanziamenti per adottare misure di protezione e prevenzione, salvo che abbiamo scoperto da video e studi universitari, oltre ai video dati dalle aziende, che parliamo di una popolazione di cinghiali, peraltro in un numero esorbitante, non quantificato, perché i numeri viaggiano a seconda dei territori e di chi ne parla, che si adegua fortemente al territorio. Quindi, il primo filo spinato con corrente viene saltato con facilità, il secondo è già saltato, siamo al terzo.

È come se fosse un'Olimpiade. Attenzione, non voglio sminuire il ragionamento, non è una battuta, si evince dai video. Loro si adeguano all'habitat.

I video dimostrano che sono arrivati addirittura a sbucciare gli agrumi, non a mangiarli e distruggerli. Ancora peggio è vedere come squartano un albero di mandorle, per danni avuti nel comune di Laterza. Per me è un piagnisteo ogni Giunta regionale: guardatevi l'ordine del giorno e guardate quanti danni rifondiamo, perché per tutti paga la Regione. Questa, comunque, è un'altra storia.

Lasciamo stare per un attimo quello che le aziende possono fare e chiediamoci noi che cosa stiamo facendo. Proprio nella zona di Castellaneta abbiamo fatto una serie di catture con le trappole, previste dalla norma, con tutte le attività. È stato fatto il primo PRIU. Siamo stati la prima Regione a farlo, di concerto fra l'Assessorato alle politiche della salute, quello all'ambiente e quello all'agricoltura, rivisto per ben due volte con l'allora commissario, professore universitario della Campania, che poi si è dimesso, e che adesso stiamo rivedendo alla luce della normativa modificata e anche di qualche aggiustamento.

Il tema della peste suina, che è molto sottovalutato, per me è dirimente. Ho fatto due riunioni la settimana scorsa su *blue tongue* e brucellosi, perché dalla Basilicata questi problemi sono saliti nell'ambito tarantino e barese. Bloccare gli allevamenti per un'eventuale carcassa dove è stata rilevata peste suina significa non movimentare più animali, non bere più latte, quindi mettere quelle aziende in liquidazione. Con il Dipartimento di prevenzione viene svolto un lavoro molto capillare.

Abbiamo messo in campo tutte queste iniziative e abbiamo fatto alcuni ragionamenti con ANCI. Le pattumelle, nel caso di un Comune, abbiamo detto di spostarle, perché in quel centro urbano non potevamo procedere alla cattura senza alcun rischio per la popolazione. Non è un gioco, non è uno scherzo. Capisco chi ormai si diletta a fare i video per prendere qualche *like*. A me, che non sto sui *social*, onestamente queste persone mi fanno venire l'orticaria, mi fanno innervosire, perché non capiscono il livello di pericolosità nel girare un video, nel provocare un animale che o sta mangiando o, magari, è con il figlio a seguito, il che rende il tutto ancora più pericoloso.

Lo dico – scusate la passione e il tono – perché, poi, le responsabilità ricadono su chi ha dato indicazioni su come comportarsi e come procedere alla cattura. Questa attività va ricondotta a un riequilibrio, in termini nume-

rici, dal punto di vista biologico. Non abbiamo tutto questo tempo da dedicare ai cinghiali, come se non avessimo nulla da fare, come qualcuno ci imputa. Il tema è il riequilibrio della popolazione, che è un tema serio. Noi piangiamo due morti dovuti a incidenti in Puglia e uno indiretto avvenuto al casello tra Castellaneta e Ginosa. Vi garantisco che nelle ultime quindici settimane abbiamo subito incidenti stradali importanti, con feriti importanti, purtroppo, a causa dei cinghiali. Non lo dice l'assessore. Lo dicono le relazioni dei Carabinieri e della Polizia stradale intervenuti sul posto.

Il piano è strutturato, lo stiamo corroborando, serve maggiore collaborazione. L'altro giorno i cinghiali sono caduti in un canale. Il tema è stato come salvare i cinghiali, come è giusto che sia, e come portarli in aree dedicate, non rimmetterli nel circuito della devastazione dei terreni. Noi stiamo parlando dei cinghiali, ma dopo i cinghiali c'è il tema dei lupi, dopo i lupi c'è il tema della fitopatìa. Viviamo di stagionalità. C'è sempre qualcuno che su questi temi si sente il titolare della verità assoluta, il depositario della scienza. Sono molto preoccupato per questo fenomeno.

Il piano c'è ed è stato preparato di concerto con l'Assessorato all'ambiente. Nonostante la norma nazionale, il tema di dormire nelle aree parco, di uscire, poi, dalle aree parco e di catturarli, con tutto quello che ne consegue, è un tema serissimo. I piani di gestione non tutti li hanno realizzati. È uno scaricabarile indegno nel 2024, lo dico con estrema franchezza. Ognuno scarica sull'altro. Chi ha la gestione di un ente parco, sia esso nazionale o regionale, quindi non faccio distinzioni, deve fare quello che serve per mettere in sicurezza la tenuta dello stesso parco.

Provate a parlare con Francesco Tarantini: il Parco dell'Alta Murgia rischia tantissimo per i danni che i cinghiali stanno provocando al suo interno. Noi non possiamo perdere un polmone verde di quell'importanza.

Capite bene, quindi, che intorno a questa

operazione c'è tanto di più del solo tema agricolo, del solo tema dei parchi, del solo tema delle catture. Noi abbiamo messo in campo tutto quello che prevede la norma, finanche la filiera corta, che a qualcuno ha fatto venire l'orticaria: è prevista in altre Regioni, la possiamo fare pure noi, secondo le regole del controllo.

Addirittura, nel primo PRIU abbiamo messo a disposizione risorse per fare le analisi, l'abbattimento di cui si occupano i cacciatori chiamando il veterinario, perché abbiamo bisogno di censire e di non lasciare nulla al caso.

Il tema è legato anche alla salute. L'uso di carne non certificata, con qualche malattia (parlo di trichinella e trichinellosi), in alcune zone della Puglia è assai frequente ed è un costo sociale che, onestamente, non ci possiamo permettere.

Siamo intervenuti anche su quello. Stiamo provando, quindi, a guardare a trecentosessanta gradi tutti gli aspetti che impattano sulla gestione del numero di cinghiali, che è veramente molto delicata, molto complessa e impatta – ho accennato solo ad alcuni temi – sul tema da lei posto, collega, che è sacrosanto e che viene seguito da tutta la struttura regionale per quanto di propria competenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

SCALERA. Signor Presidente, sono soddisfatto.

Assessore, ovviamente ho evidenziato soltanto alcuni dei danni provocati dai cinghiali. Gli altri li ha estrinsecati lei.

Siamo d'accordo, però facciamo presto, anche perché la situazione è diventata insostenibile. Dobbiamo intervenire immediatamente, così come sta facendo l'Assessorato, e risolvere una volta per tutte il problema.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

293 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Interventi urgenti di consolidamento Falesia della Marina di Melendugno (LE)"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Interventi urgenti di consolidamento Falesia della Marina di Melendugno (LE)", della quale do lettura:

«- All'assessore al demanio e alla difesa del suolo. -

Premesso che:

- come sempre avviene nel periodo autunnale e invernale, sotto l'azione erosiva del forte vento e delle mareggiate, il territorio della marina di Melendugno, uno dei tratti più suggestivi dell'intero litorale adriatico salentino, è soggetto a cedimenti della falesia che stanno mutando il perimetro costiero;

- nel giro di una settimana si sono registrati due crolli in mare, con il distaccamento di porzioni cospicue del costone roccioso, non lontano dalla torre di guardia medievale che sovrasta il promontorio settentrionale della baia;

- le mareggiate hanno causato cedimenti a nord della marina, determinando una situazione di pericolo che ha indotto la Polizia locale di a mettere in allerta i cittadini, ordinando di astenersi dal raggiungere lo sperone di falesia compromesso.

Considerato che:

- il problema è ricorrente e sempre più grave, tant'è che diversi tratti della marina, compresi quelli che costeggiano il lungomare, sono transennati perché a rischio crollo a causa di crepe e ripetuti smottamenti;

- è necessario ed urgente correre ai ripari per ragioni di sicurezza e per preservare un patrimonio naturalistico e turistico di enorme pregio, sottraendo la costa e la spiaggia a fenomeni erosivi sempre più insistenti e dannosi attraverso una poderosa opera di messa in sicurezza geomorfologica e di consolidamento e puntellamento della falesia;

- serve un progetto tecnico scientifico di grande respiro, finanziato con risorse adeguate, che studi le opportune tecniche di fissaggio e ancoraggio dell'intera costa rocciosa di Melendugno, per sostenerla fin dalla base.

Tenuto conto che:

- la pianificazione regionale costiera si attua mediante il Piano Regionale delle Coste (PRC) che disciplina, in attuazione degli indirizzi fissati a tale fine dalla Giunta regionale, le attività e gli interventi sul demanio marittimo costiero e sulle zone del mare territoriale, per garantirne la valorizzazione e la conservazione dell'integrità fisica e patrimoniale;

- con la Legge Regionale 10 aprile 2015, n. 17 (Disciplina della tutela e dell'uso della costa), la Regione Puglia ha stabilito – all'articolo 4 – che “ai principi e alle norme del PRC sono conformati i Piani Comunali delle Coste (PCC)”;

- ai sensi della suddetta legge 17/2015, a marzo 2018 la Giunta Regionale ha provveduto a commissariare 23 Comuni costieri che non avevano ancora approvato il Piano Comunale delle Coste, tra cui Melendugno;

- con Deliberazione n.116 del 4 luglio 2019, adottata con i poteri della Giunta comunale, il Commissario ad acta per il Piano Comunale delle Coste di Melendugno ha preso atto ed approvato la documentazione tecnico descrittiva costituente la ricognizione fisico-giuridica del demanio marittimo ed il rapporto preliminare di orientamento relativo al PCC, ma ad oggi lo strumento di pianificazione e tutela del territorio costiero non risulta approvato

s'interroga

l'Assessore regionale al Demanio e alla Difesa del suolo per sapere

1. quali azioni intenda adottare a tutela del demanio marittimo di Melendugno, vista la condizione di grave fragilità in cui versa la costa rocciosa sottoposta a ripetuti crolli e smottamenti, che richiede interventi drastici ed efficaci nell'immediato, al fine di preservare l'incolumità pubblica ed un patrimonio na-

turalistico, paesaggistico e turistico di grande pregio che rischia di andare irrimediabilmente perduto».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Finalmente, Presidente. Benvenuto tra noi. È la prima volta che risponde a una nostra interrogazione, mi fa molto piacere.

Questa interrogazione risale a tre anni fa, a dicembre 2021, quando crollò un intero costone roccioso della falesia della marina di Melendugno. Nel frattempo, la falesia ha continuato a sbriciolarsi a causa dell'erosione causata dal vento e dal mare.

Con questa interrogazione urgente sollecitavo interventi immediati di consolidamento, pur sapendo che la competenza primaria spetta al Comune. Sollecitavo la Regione a intervenire, visto il pericolo non soltanto per il patrimonio costiero, ma anche per l'incolumità pubblica.

La risposta scritta, arrivata a gennaio 2022 dalla Sezione pianificazione e programmazione interventi di difesa del suolo della Regione, è ambigua: da una parte dice che la struttura scrivente non è competente; dall'altra, però, ammette che il Piano comunale delle coste, che deve uniformarsi al Piano regionale delle coste, deve prevedere interventi di consolidamento della falesia.

In effetti, a dicembre 2022, con un emendamento presentato dal collega Mazzotta alla legge di bilancio, la Regione ha previsto lo stanziamento di 200.000 euro per gli interventi di messa in sicurezza sul costone di Melendugno, in aggiunta agli 80.000 euro destinati al consolidamento dell'antica torre, che rischia un cedimento strutturale. In seguito, anche di recente, ci sono stati incontri con i rappresentanti dei Comuni pugliesi interessati al fenomeno erosivo.

Vorrei sapere dal Presidente e assessore Emiliano se e quali interventi sono previsti per salvare la falesia di Melendugno, a quanto ammontino i fondi stanziati e quale sia il cronoprogramma.

PRESIDENTE. Il Presidente della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Grazie, Presidente.

La risposta scritta risale a gennaio 2022, quindi gli uffici le avevano già dato un orientamento più che preciso sulla situazione complessiva.

Come per ogni altra situazione di competenza dei Comuni, è possibile un intervento della Regione, ma non a scavalco dei Comuni, soprattutto perché il fenomeno erosivo di cui parliamo non è un fenomeno imprevisto e imprevedibile. È nella natura delle cose che la falesia, di fronte alle mareggiate, possa sbriciolarsi. Anzi, per certi versi, è un fenomeno che nel corso della storia geologica della terra si è sempre verificato. Diventa rischioso, quindi, non per lo sgretolamento in sé, quanto per l'antropizzazione delle aree sottoposte alla zona della falesia. Su questa questione la competenza esclusiva a mettere in sicurezza l'area è sicuramente dei Comuni.

Bisogna, poi, stabilire se c'è la necessità di intervenire o meno, cioè se bisogna impedire il naturale sgretolamento della falesia e con quale finalità. La finalità qual è? Solo quella di salvaguardare la fruizione dell'area sottostante? C'è il rischio che lo sgretolamento possa interessare – facciamo un'ipotesi – altre installazioni antropiche (case, impianti) presenti in prossimità del luogo dove lo sgretolamento è in progresso? Noi non possiamo impedire tutti gli sgretolamenti. Ci sono tratti di costa vicino a Monopoli, per fare un esempio, dove addirittura si sta sgretolando Via Traiana. Intervenire sulla roccia che si sgretola in quel contesto, onestamente, non è una cosa semplice. Neanche le Sovrintendenze chiedono un intervento del genere.

Quindi, non esiste un concetto di tutela della falesia in quanto tale, ma deve avere una finalizzazione, cioè ci deve essere una motivazione. Questa motivazione va individuata

dal Comune competente. Lo potrebbe fare persino in via d'urgenza, se fosse necessario. Sto andando, ovviamente, a tentativi, perché non ho un'idea della situazione concreta. Se ci dovesse essere un pericolo per la pubblica incolumità, è possibile per il Comune competente, che in questo caso è Melendugno, rivolgere un'istanza di intervento di Protezione civile, di somma urgenza. Ci sono molti mezzi per intervenire.

Allo stato, per quelle che sono le risposte degli uffici, non mi pare ci sia stata una specifica proposta di intervento. Per quello che ho potuto capire, salvo che lei non abbia informazioni diverse, il Comune allo stato non ha preso una posizione precisa. Se il Comune ha interesse a interventi di recupero e risanamento costiero finalizzati alla riduzione dell'erosione dei litorali sabbiosi e della sensibilità ambientale deve, ovviamente, muoversi in questa direzione, secondo le norme tecniche del suo Piano regolatore, chiedendo alla Regione di intervenire.

Ovviamente, esiste un altro piano di intervento. Questa è l'ipotesi puntuale, ma esiste anche una regola generale per la tutela della costa, che è determinata dalla realizzazione del Piano delle coste, che i Comuni non realizzano per i motivi che conosciamo bene. Considerando la confusione giuridica che deriva dal rapporto con i concessionari – non mi faccia sparare sulla Croce Rossa, perché non voglio sparare su un Governo che non si può difendere qui oggi – e il pasticcio che il Governo in carica ha provocato a tutti i balneari, dopo averli illusi su possibili salvacondotti, che poi non si sono realizzati, ciascun Comune deve intervenire per regolamentare l'uso della costa ed eventualmente avviare una pianificazione di un fenomeno naturale – non è una calamità naturale lo sgretolamento di una falesia, salvo, ripeto, che non si determini una situazione di Protezione civile o di tutela della pubblica incolumità, ma sono casi, come ho detto prima, diversi – ed è possibile anche decidere di fare un intervento strutturale di tute-

la della costa. Per fare questo, bisogna adottare i Piani delle coste.

Per fare i Piani delle coste abbiamo commissariato numerosi Comuni. La collaborazione dei Comuni nei confronti dei commissari è molto difficile, per motivi vari. Questo ha portato l'ingegner Scannicchio a dire che, in seguito all'entrata in vigore del DPCM 27 settembre 2021, recante l'aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, non sono presenti progetti di alcun tipo all'interno della piattaforma ReNDiS. A quanto ci risulta, ma può darsi che le informazioni siano sbagliate, nessun Comune ha utilizzato questa facoltà di individuare, nel proprio Piano delle coste, le aree che necessitano in via eccezionale di un'attività di tutela e di blocco del normale sgretolamento.

Lo stesso ripascimento delle sabbie non è un obbligo. Il fatto che il mare porti via la sabbia e diminuisca il litorale è un fenomeno naturale, che, se non avesse conseguenze di natura turistico-economica, nel giro di normali avvicendamenti climatici, nel tempo, avrebbe una sua compensazione. È sempre stato così.

Naturalmente noi, a tutela delle antropizzazioni, ci possiamo occupare anche del ripascimento, che comunque non è un'operazione, dal punto di vista naturalistico, sempre esente da critiche. In ogni caso, anche questo è previsto e si può fare, purché i Comuni ci dicano quali sono le aree di ripascimento, in modo tale che, per esempio, con i fondi, che ci auguriamo di avere a disposizione a breve, che riguardano interventi di questo tipo, nell'FSC, si possa negoziare con il Governo quale parte dell'FSC debba essere dedicata a questa particolare attività. Non esiste il bancomat. Bisogna programmare queste attività e bisogna farlo sulla base delle necessità.

È chiaro che ciascun consigliere regionale, stimolando le Amministrazioni comunali (quindi parlo in generale, non solo di Melen-

dugno), potrà avviare con gli uffici della Regione la pianificazione di questi interventi di Protezione civile, in termini di tutela della pubblica incolumità, se il fenomeno attiene a questo aspetto. Altrimenti si interdice il tratto di mare e, avvertita la popolazione del pericolo, si considera il fenomeno fisiologico. Se, invece, il fenomeno non è fisiologico ed è pericoloso, ad esempio perché si vuole utilizzare a tutti i costi una spiaggia di grande importanza a livello turistico, in quel caso l'intervento è possibile.

Noi non possiamo intervenire su qualunque pezzo di costa dei 900 chilometri che sono oggetto di erosione. Spero che questo sia chiaro anche ai presenti in Aula. Noi interveniamo dove l'erosione determina problematiche di natura economica o di sicurezza pubblica. Altrimenti, il fenomeno viene considerato fisiologico.

Siamo a disposizione per individuare con il Comune di Melendugno gli interventi da fare. I soldi per questo tipo di interventi di somma urgenza, ripeto, dovrebbero esserci sia nella legge n. 145, che potremmo utilizzare l'anno prossimo, avendo i progetti in mano, sul disesto idrogeologico, sia nell'FSC, sia nei fondi europei, sia nello stesso bilancio ordinario, se si tratta di interventi di pubblica sicurezza. In ogni caso, la programmazione di questi interventi è necessaria.

Io, ovviamente, ho interpretato quello che gli uffici le hanno detto, che credo sia quanto è previsto dalla legge: se i Comuni hanno interesse, devono dire dove, come e – possibilmente – perché. Dopodiché, la Regione proverà, come sempre facciamo, a dare loro una mano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Mi sa che non mi ha ascoltato, Presidente, perché su questo tema il Comune aveva già fatto delle richieste. I soldi li abbiamo già

stanziati noi nel bilancio di dicembre 2022, quindi abbiamo già messo a disposizione 280.000 euro. Volevo sapere come fossero andate le cose. L'interrogazione tendeva a questo.

Sembra ci sia un intoppo qui in Regione, considerando – ripeto – che sono stati stanziati 200.000 euro per la sicurezza, perché là c'è un rischio serio per quanto riguarda la popolazione, e 80.000 euro per l'antica torre, una torre di avvistamento, una torre saracena, quelle che abbiamo lungo la costa, che sta per cadere. Sarebbe veramente un problema serio. Volevo capire se ci fossero aggiornamenti da parte degli uffici della Regione.

Magari questo tema lo approfondiamo meglio, Presidente, se possibile.

PRESIDENTE. Forse conviene anche sentirsi di nuovo con il Sindaco di Melendugno, posto che è una questione remota.

PAGLIARO. Mi dicono che l'intoppo è in Regione.

PRESIDENTE. Quando avrà verificato, scriverà una nota agli uffici.

Grazie.

304 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Ripristino ambientale Porto Badisco dopo l'alluvione novembre 2021”

579 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Ripristino ambientale e riqualificazione Porto Badisco”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente “Ripristino ambientale Porto Badisco dopo l'alluvione novembre 2021”, della quale do lettura:

«- All'assessore al demanio e alla difesa del suolo. -

Premesso che:

- a metà novembre 2021 un'ondata di maltempo eccezionale, con piogge torrenziali, si è abbattuta sull'area di Otranto provocando allagamenti e danni ingenti. La situazione più critica si è registrata nella località di Porto Badisco, sommersa da acqua e fango;

- in 72 ore sono caduti 125 millimetri di pioggia, con un picco di 95 millimetri nella giornata del 18 novembre. Il canale artificiale che porta le acque provenienti da Minervino di Lecce a mare non è stato sufficiente a contenere la piena che si è riversata nel canale di Porto Badisco;

- l'intensità straordinaria delle precipitazioni, insieme ai detriti accumulati nel tempo, hanno impedito lo smaltimento dell'acqua che ha invaso con violenza la caletta di Porto Badisco, scavando un solco profondo più di due metri.

Considerato che:

- dopo due mesi da quell'evento meteorologico eccezionale, resta la devastazione a Porto Badisco, luogo di straordinario interesse storico archeologico e naturalistico, conosciuto come “l'approdo di Enea” e vicino all'incantevole Grotta dei Cervi, il complesso pittorico neolitico più imponente d'Europa, nota come la Cappella Sistina della preistoria;

- per preservare questo immenso patrimonio paesaggistico, culturale e turistico, urgono interventi di messa in sicurezza e di ripristino ambientale, ed un progetto condiviso e cofinanziato da tutti gli enti interessati per la valorizzazione delle emergenze archeologiche e naturalistiche del sito, in modo da garantirne una fruizione sostenibile;

- è necessario un piano di bonifica della baia dai detriti accumulati che impediscono il normale deflusso delle acque: vi sono addirittura blocchi di cemento da rimuovere subito;

- urge un intervento di ricostruzione dell'asfalto fortemente danneggiato e di consolidamento dei costoni di roccia lesionati a rischio crollo, così come il ripristino della spiaggia spazzata via dalla piena, affinché il sito sia fruibile entro la prossima estate, scon-

giurando l'eventuale divieto di balneazione e facendo salva la prossima stagione turistica;

- al momento si registra una situazione critica sotto il profilo della sicurezza, ambientale e igienico sanitario, vista la formazione di alghe e pozze stagnanti, maleodoranti e ricettacolo d'insetti

s'interroga

l'Assessore regionale al Demanio e alla Difesa del suolo per sapere

1. quali provvedimenti urgenti la Regione Puglia intenda adottare per stanziare i fondi necessari a garantire interventi immediati di messa in sicurezza e di ripristino ambientale nella località di Porto Badisco, dopo i danni provocati dall'alluvione del novembre scorso;

2. se, in considerazione della straordinarietà dell'evento meteorologico che ha colpito l'area in oggetto, s'intenda procedere con la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Questa interrogazione l'ho presentata a gennaio 2022, più di due anni fa, a seguito dell'alluvione che colpì il Basso Salento, in particolare Otranto e Porto Badisco, a novembre del 2021.

A settembre scorso ho ripresentato questa interrogazione aggiornata perché la situazione di dissesto del sito, purtroppo, è rimasta la stessa, nonostante gli interventi finanziati dal Comune di Otranto, con 80.000 euro, realizzati a giugno scorso, quando è stato effettuato il dragaggio del fondale. C'è un pericoloso dislivello che richiede un'opera poderosa di rigenerazione e messa in sicurezza per consentire la fruizione sicura del sito. Non essendoci modo di raggiungere l'altra parte della baia attraverso una scala o un ponticello, sussistono anche problemi di accessibilità e sicurezza.

C'è un progetto di ripristino ambientale elaborato dall'Amministrazione di Otranto nel 2022, poi completato con Sovrintendenza, Provincia di Lecce, Ente parco e Autorità di

bacino, ma servono fondi ingenti per realizzarlo. Parliamo di almeno 1,5 milioni di euro, una cifra di cui il Comune di Otranto non dispone.

Chiedo, quindi, al Presidente e assessore Emiliano se c'è un impegno della Regione per rimettere in sicurezza e ridare piena fruibilità al sito di Porto Badisco, che, oltre alla bellezza paesaggistica, ha un importante valore storico-culturale, poiché custodisce l'approdo di Enea e la Grotta dei Cervi, la cosiddetta "Cappella Sistina della preistoria".

PRESIDENTE. Il consigliere Pagliaro ha ribadito questa interrogazione presentandone un'altra, registrata con il n. 579. Ne do lettura:

«- All'assessore al demanio e alla difesa del suolo. -

Premesso che:

- Dopo quasi tre anni dall'alluvione del novembre 2021 che colpì l'area di Otranto e provocò allagamenti e danni ingenti, sommerkando di acqua e fango la località di Porto Badisco, quest'ultima resta in stato di dissesto;

- il canale artificiale che conduce a mare le acque provenienti da Minervino di Lecce non fu sufficiente a contenere la piena: l'eccezionale intensità delle precipitazioni, insieme ai detriti accumulati nel tempo, impedirono lo smaltimento dell'acqua che invase violentemente la caletta di Porto Badisco, scavando un solco profondo oltre due metri.

Tenuto conto che:

- Porto Badisco è una spiaggia artificiale che nasce sul greto di un antico fiume bonificato e interrato negli anni 40 del secolo scorso. L'evento estremo del 2021, con la caduta di 125 millimetri di pioggia in 72 ore e un picco di 95 millimetri nella sola giornata del 18 novembre, unito alla mancata pulizia dei canali da parte del Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi, ha fatto sì che l'acqua trovasse un tappo e causasse un'onda di piena violentissima che ha rotto in parte il canale

riversandosi sulla spiaggia e riportando nella baia i materiali tombati;

- oltre al valore naturalistico, il sito di Porto Badisco riveste uno straordinario interesse storico archeologico: è conosciuto come "l'approdo di Enea" e si trova vicino alla Grotta dei Cervi, il complesso pittorico neolitico più imponente d'Europa, nota come la Cappella Sistina della preistoria;

- per preservare questo immenso patrimonio, urgono interventi di messa in sicurezza e ripristino ambientale, e un progetto condiviso e cofinanziato da tutti gli enti interessati per la valorizzazione delle emergenze archeologiche e naturalistiche del sito, in modo da garantirne una fruizione sostenibile.

Considerato che:

- a seguito dell'alluvione del 2021, si è reso necessario un piano di bonifica della baia dai detriti accumulati (addirittura blocchi di cemento) che impedivano il deflusso delle acque. Urgeva inoltre un intervento di ricostruzione dell'asfalto fortemente danneggiato e di consolidamento dei costoni di roccia lesionati a rischio crollo, così come il ripristino della spiaggia spazzata via dalla piena;

- l'Amministrazione comunale idruntina dell'epoca elaborò nel 2022 un progetto per il ripristino ambientale di Porto Badisco, che prevedeva interventi urgenti finalizzati a sanare le criticità sotto il profilo ambientale e igienico sanitario, stanziando fondi propri per un ammontare di circa 80mila euro;

- tale progetto è stato poi ripreso e completato in accordo con Soprintendenza, Provincia di Lecce, Ente Parco e Autorità di Bacino, e a fine giugno 2024 è stato effettuato il dragaggio del fondale, tirando fuori i detriti e parte dei massi accumulati. Attualmente c'è un pericoloso dislivello che richiede un'opera poderosa di rigenerazione e messa in sicurezza, in modo da consentire la fruizione sicura del sito;

- per finanziare questi interventi occorrono fondi ingenti, stimati in almeno un milione e mezzo di euro, di cui il Comune di Otranto

non dispone e che impongono un intervento da parte della Regione Puglia, con la previsione di una task force per il ripristino di Porto Badisco;

- il sito è attualmente in stato di abbandono, con buche profonde in cui l'acqua ristagna, creando problemi di ordine igienico sanitario. Non essendoci modo di raggiungere l'altra parte della baia attraverso una scala o un ponticello, sussistono inoltre problemi di accessibilità e sicurezza

s'interroga

l'Assessore regionale al Demanio e alla Difesa del suolo per sapere

1. se, ed entro quali tempi, la Regione Puglia intenda stanziare i fondi indispensabili per garantire la messa in sicurezza e il ripristino ambientale del sito di Porto Badisco in territorio di Otranto, dissestato a seguito dell'alluvione del 2021;

2. se intenda attivare una task force per programmare e coordinare tutti gli interventi necessari, che interessano a vari livelli Comune, Soprintendenza, Consorzio di Bonifica e proprietari dei terreni dell'area di Porto Badisco».

Il Presidente della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Grazie, Presidente.

Anche questa interrogazione ha ricevuto una risposta scritta a gennaio 2022. Devo essere sincero: la risposta, di cui credo l'interrogante sia a conoscenza, conteneva un elemento che, se preso per tempo, avrebbe potuto agevolare la soluzione del problema.

Gli uffici, sempre a firma dell'ingegner Scannicchio, hanno riepilogato tutte le procedure e il fatto che sul bilancio regionale 2021, sulla base delle istanze pervenute dai Comuni di Minervino di Lecce, di Cannole, di Uggiano la Chiesa, sono stati erogati dei soldi. Adirittura, se ho capito bene, si tratterebbe di una somma particolarmente importante, pari a 20.545.750 euro. Questi soldi erano stati stan-

ziati e assegnati ai Comuni. Pertanto, in teoria, per la Regione la questione si sarebbe chiusa lì, se non fosse stato per la sua interrogazione, la quale, però, ci ha consentito di precisare che nessun'altra richiesta era stata avanzata da altri Comuni, in particolare non era stata avanzata dal Comune di Otranto.

Su questa base, non sono in grado di dirle se sia possibile recuperare questa vicenda, anche perché, onestamente, non ho l'esatta dimensione. Resta il fatto che sono a disposizione del Sindaco di Otranto, che peraltro mi è venuto a trovare per altre ragioni di recente, per trovare un'adeguata soluzione, se possibile.

Purtroppo, all'epoca dei fatti, l'evento alluvionale risale al 18 novembre 2021, l'Amministrazione di Otranto era nel pieno di una crisi. No, mi dicono che non c'entrava niente. Quindi, non c'è nemmeno questa giustificazione. Ho provato a mettere in piedi una difesa, però, come si dice, meglio non difendere nessuno se non si è a conoscenza esatta degli atti della causa.

Sono terminate le interrogazioni rivolte a me, giusto?

PRESIDENTE. A dire la verità, ce ne sono alcune che lei ha in comune con l'assessore Piemontese, perché sono interrogazioni presentate prima che l'assessore Piemontese assumesse la delega.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Sono molto soddisfatto. Intanto ha ragione, Presidente, in merito al Comune di Otranto. Su una cosa così importante, svolgiamo delle attività e, alla fine, il Comune non presenta neanche una richiesta. È anche vero, però, che successivamente, con la nuova Amministrazione, è stato elaborato un piano ben preciso, insieme alla Sovrintendenza, alla Provincia, all'Ente Parco, all'Autorità di bacino. Quindi, sotto il profilo della progettazione, di quello che c'è da fare, ci siamo.

Prendo atto con estrema soddisfazione della disponibilità del Presidente a intervenire per poter ripristinare uno dei luoghi più belli del Salento, Porto Badisco, che sicuramente lei conosce. Lì si mangiavano i ricci, Presidente. Si ricorda? L'ho detto apposta, colleghi, perché c'è un'altra interrogazione su quel tema. Mangiavamo i ricci quando c'erano. Purtroppo, i ricci non ci sono più. Quindi, è rimasto Porto Badisco, con le sue bellezze, senza ricci.

Vi do una buona notizia: siamo in fase di ripopolamento, quindi i ricci stanno ritornando, finalmente, nei nostri fondali, dopo aver dato già un anno e mezzo di respiro. In ogni caso, ne parleremo in occasione della prossima interrogazione.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

611 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Scalerà "Sanzioni da parte della ASL di Taranto sulla mancata disdetta delle prenotazioni"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Scalerà, un'interrogazione urgente "Sanzioni da parte della ASL di Taranto sulla mancata disdetta delle prenotazioni", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità. -

Premesso che

- la Regione Puglia con la Legge Regionale n. 26 del 6 agosto 2021 avente ad oggetto "Afferancamento dall'obbligo di corrispondere ticket e sanzioni per la mancata disdetta delle prenotazioni" ha previsto di non procedere alla rivalsa per omesso versamento e omessa compartecipazione alla spesa sanitaria, riferita ai ticket sanitari dovuti dai cittadini alle aziende sanitarie pubbliche, per prestazioni sanitarie erogate in pronto soccorso non seguite da ricovero e sulla base di una asserita

esenzione non verificata dalle aziende sanitarie precedentemente al 30 giugno 2016.

- la presente disposizione si applica, altresì, alle sanzioni previste per la mancata disdetta al 30 giugno 2016 delle prenotazioni che siano state emesse a carico di coloro i quali sono esonerati per legge dal pagamento del ticket sanitario;

- tale disposizione è stata concepita come una moratoria sul mancato pagamento del ticket sanitario a valere per il periodo precedente al 30 giugno 2016 e, quindi, non applicabile in tutte le fattispecie sulla mancata disdetta delle prestazioni sanitarie dal 30 giugno 2016 sino ad oggi;

- nel 2011 la Regione Puglia attuava la Delibera di Giunta Regionale n. 2268 del 2010 che, nel prevedere l'abbattimento dei tempi di attesa per le nuove prenotazioni non disdette almeno 48 ore prima della data fissata, introduceva una penale equivalente al ticket previsto dalla prestazione richiesta. Inoltre, al punto 9) dell'allegato alla DGR n. 2268/2010 era riportato che la penale fosse applicata anche ai cittadini titolari di regolare esenzione, mentre al punto 6) si ribadiva che le disdette di prenotazione dovevano essere comunicate almeno 48 ore prima della data fissata per rendere immediatamente disponibili quelle prestazioni disdettate ad altri utenti;

considerato che

- in questi ultimi giorni diversi cittadini della provincia di Taranto stanno ricevendo da parte della ASL di Taranto richieste di pagamento per mancata disdetta di prenotazioni risalenti a molti anni addietro (periodo 2014-2019);

- sono molte le difficoltà da parte degli utenti a reperire la relativa documentazione comprovante l'avvenuta prestazione;

- è inconcepibile richiedere il pagamento di penali a distanza di tanti anni visto che il richiamato allegato A della Delibera di Giunta Regionale n. 2268/2010 al punto 6) riporta testualmente: *“in caso di annullamento entro i termini, deve essere comunicato al cittadino il*

numero di disdetta che deve essere conservato dai cittadini per almeno sei mesi, a garanzia del cittadino rispetto ad eventuali ingiustificate rivalse”;

- nel 2018 l'ASL di Taranto ha attivato il servizio di RECALL TELEFONICO, un servizio rivolto agli assistiti ed utile a ridurre e a razionalizzare i tempi di attesa e per garantire il completo utilizzo dei posti disponibili e l'eventuale rimpiazzo in caso di disdette e rinvii;

- tale servizio di RECALL TELEFONICO ha rappresentato un vantaggio per l'assistito per non incorrere nelle sanzioni previste in caso di mancata disdetta e, il più delle volte, risulta fondamentale perché le liste d'attesa molto lunghe (*anche di anni*) non tengono conto, che nel tempo, possono sorgere impegni improrogabili nella vita del paziente;

si interroga

il Presidente della Giunta e l'assessore regionale alla sanità per sapere:

1) se sono a conoscenza delle procedure messe in atto dall'ASL di Taranto per ottenere il pagamento di somme per la mancata disdetta di prestazioni sanitarie che risalgono in alcuni casi anche a dieci anni fa;

2) se è intenzione del Governo Regionale avviare una interlocuzione con la Direzione Strategica della ASL di Taranto che porti all'annullamento di tutte le richieste di pagamento di somme relative a prestazioni sanitarie non eseguite».

Invito il presentatore a illustrarla.

SCALERA. Grazie, Presidente.

La Regione Puglia con la legge regionale n. 26 del 6 agosto 2021 ha previsto di non procedere alla rivalsa per omesso versamento e omessa compartecipazione alla spesa sanitaria, riferita ai ticket sanitari dovuti dai cittadini alle aziende sanitarie pubbliche, per prestazioni sanitarie erogate in pronto soccorso non seguite da ricovero e sulla base di una asserita esenzione non verificata dalle aziende sanitarie precedentemente al 30 giugno 2016.

La presente disposizione si applica, altresì, alle sanzioni previste per la mancata disdetta al 30 giugno 2016 delle prenotazioni che siano state emesse a carico di coloro i quali sono esonerati per legge dal pagamento del ticket sanitario.

Nel 2011 la Regione Puglia attuava la delibera di Giunta regionale n. 2268/2010 che, nel prevedere l'abbattimento dei tempi di attesa per le nuove prenotazioni non disdette almeno 48 ore prima della data fissata, introduceva una penale equivalente al ticket previsto dalla prestazione richiesta.

In questi ultimi giorni diversi cittadini della provincia di Taranto stanno ricevendo da parte della ASL di Taranto richieste di pagamento per mancata disdetta di prenotazioni risalenti a molti anni addietro, per il periodo che va dal 2014 al 2019.

Considerato che sono molte le difficoltà da parte degli utenti a recepire la relativa documentazione comprovante l'avvenuta prestazione, che è inconcepibile richiedere il pagamento di penali a distanza di tanti anni, chiedo se l'Assessorato è a conoscenza delle procedure messe in atto dalla ASL di Taranto per ottenere il pagamento di somme per la mancata disdetta di prestazioni sanitarie che risalgono, in alcuni casi, anche a dieci anni fa e se, nel frattempo, ci sia stata una interlocuzione con la Direzione strategica dell'ASL di Taranto per l'annullamento di tutte le richieste di pagamento di somme relative a prestazioni sanitarie non eseguite.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Il Presidente della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. È più una consulenza che una risposta.

È evidente che la ASL normalmente procede a queste riscossioni in maniera periodica, perché la ASL spesso si fa carico dei proble-

mi dei cittadini, anche di ritrovare le ricevute, nel caso.

La Corte dei conti – mi risulta personalmente che periodicamente le verifiche vengono effettuate in sede di giudizio di parifica – sollecita le ASL alla riscossione di queste situazioni. Non credo che questo meccanismo, che è previsto da leggi nazionali, sia condonabile con leggi regionali. Però, sinceramente, potrei anche sbagliarmi su questo punto. Ci sarebbe innanzitutto da chiedere alle ASL come hanno applicato, se le hanno applicate, le leggi di condono del Consiglio regionale, ammesso che questi casi di cui lei sta parlando ricadano in queste ipotesi.

Resta il fatto che il rapporto con la responsabilità erariale è molto pesante, perché è evidente che ciascun dirigente della ASL, se dovesse dar seguito e dovesse sbagliarsi nel dar seguito, rischia una diretta responsabilità.

Se, viceversa, queste leggi sono ritenute dai giudici sufficienti alla sanatoria, chiamiamola così, forse è il caso di valutare se non sia il caso di fare delle impugnazioni pilota. Questo, ovviamente, lo dico a favore di quelle associazioni di consumatori, per esempio, che si pongono il problema.

Resta il fatto che il dramma del numero altissimo di prenotazioni che poi non vengono disdettate rimane, nel senso che, se il fenomeno fosse così residuale, probabilmente non sarebbe neanche arrivato all'orecchio del consigliere Scalera. Evidentemente il fenomeno è così diffuso, soprattutto se accumulato negli anni, da determinare una problematica.

In ogni caso, la verifica di queste situazioni è possibile anche per altre vie, nel senso che, se il cittadino richiede alla ASL tutto quello che la ASL ha a disposizione per verificare se ha pagato o no, è a disposizione. Se uno però non può provare di avere pagato, è difficile trovare una soluzione alternativa. Non può succedere ogni volta che uno non si ritrova il pagamento di una bolletta.

In effetti, bisognerebbe fare degli uffici di consigli ai cittadini su come evitare di metter-

si in situazioni difficili. Io faccio moltissimo, grazie al fatto che il mio numero di telefono è a disposizione di tutti. Quindi tutti questi consigli provo a darli. Se lo facessimo tutti, daremo una mano, perché effettivamente fare il cittadino oggi è diventato molto complicato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

SCALERA. Il problema, Presidente, è che ne stanno arrivando di queste lettere da parte dell'ASL di Taranto a pioggia. Fu un problema che affrontammo, se non erro, all'epoca con l'assessore Palese, il quale si impegnò, anzi ci assicurò la sospensione di queste richieste.

Si tratta di disdette fatte dieci anni fa su cui risulta il mancato pagamento. È proprio assurdo che dobbiamo vessare ulteriormente i cittadini anche su queste cose, soprattutto nel campo sanitario, Presidente, e lei lo sa meglio di me, mi riferisco alla sanità tarantina, che sta facendo, in questi ultimi anni, acqua da tutte le parti. Non stiamo parlando di una sanità che sta dando risposte immediate ai cittadini. Non sta dando risposte e li sta vessando.

PRESIDENTE. Ci sarebbe ora una interrogazione del collega Perrini, che però non è presente, quindi decade. Poi, ce n'è un'altra per il Vicepresidente Piemontese del collega Romito, che però è assente.

Non ce ne sono altre verso di lei, Presidente Emiliano.

L'interrogazione del collega Splendido è stata ritirata.

A quelle dirette al Presidente Emiliano e al Vicepresidente Piemontese risponderà quest'ultimo.

593 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Bando ristori in favore dei pescatori con licenza per fermo pesca riccio di mare ex L.R. 6/2023"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Bando ristori in favore dei pescatori con licenza per fermo pesca riccio di mare ex L.R. 6/2023", della quale do lettura:

«- All'assessore regionale all'agricoltura, alla caccia e alla pesca. -

Premesso che:

- la Legge Regionale 6/2023 ha introdotto il blocco triennale della pesca dei ricci di mare in Puglia, in vigore dal 5 maggio 2023 per garantire un periodo di riposo e consentire il ripopolamento della specie;

- nell'urgenza di dover fermare il prelievo massiccio e indiscriminato che stava portando i ricci all'estinzione, la LR 6/2023 - che nella sua versione originaria prevedeva fin da subito i ristori per i pescatori autorizzati - fu approvata con l'impegno di provvedere successivamente agli indennizzi in favore dei pescatori subacquei con licenza (meno di cento in tutta la regione).

Considerato che:

- non avendo la Regione provveduto ad erogare i suddetti ristori, nonostante i reiterati impegni assunti dal Governatore della Puglia e dall'Assessore al ramo, è stata presentata una Mozione che impegna la Giunta a provvedere agli indennizzi, approvata dal Consiglio Regionale della Puglia nella seduta del 2 luglio 2024;

- in quella sede l'Assessore al ramo annunciò che i fondi necessari sarebbero stati attinti dal FEAMPA 2021-2027 (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura) e da risorse accantonate del bilancio autonomo della Regione. Annunciò altresì che gli Uffici competenti dell'Assessorato avrebbero in tempi rapidi quantificato importo e modalità dei ristori per i pescatori in regola con gli adempimenti previdenziali, sulla base dei ricavi dichiarati negli ultimi tre anni;

- furono anche prospettate forme d'indennizzo alternative come il coinvolgimento dei pescatori nelle attività di cura del mare, dalla pulizia dei fondali alle azioni di ripopolamen-

to, evidenziando i risultati molto incoraggianti riscontrati nel primo anno di fermo pesca, anche grazie ai controlli sempre più serrati di forze dell'ordine e Capitanerie di Porto per reprimere e sanzionare i pescatori di frodo.

Tenuto conto che:

- a luglio 2024, in occasione di un incontro con i rappresentanti sindacali dei pescatori, l'Assessore annunciò la imminente definizione dei criteri e dei requisiti di un bando per la fruizione dei ristori economici, che si prevedeva di promulgare nel mese di settembre 2024

s'interroga

l'Assessore Regionale all'Agricoltura, Caccia e Pesca per sapere

1. entro quali tempi verrà promulgato il bando per la fruizione dei ristori economici in favore dei pescatori con licenza, fermi da maggio 2023 in ossequio alla LR 6/2023;

2. a quanto ammontino le risorse destinate dalla Regione a tal fine;

3. quali forme di indennizzo alternative siano state previste per coinvolgere i pescatori nelle attività di cura e tutela del mare».

Invito il presentatore ad illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

La battuta di prima era un'*overture* a questo tema, che conosciamo perfettamente. Mi riferisco al bando ristori in favore dei pescatori con licenza di fermo pesca riccio. Torno sulla legge sul fermo pesca ricci di mare, fiore all'occhiello di questa Regione. Molte Regioni stanno pensando di attuare la nostra legge. Come sappiamo, è una legge che sta portando grossi benefici ai nostri fondali marini, che stiamo salvando e oltretutto si stanno ripopolando i ricci. Quindi, a un anno e mezzo, al giro di boa, penso che tutti noi possiamo essere soddisfatti di questi risultati.

Questa legge, come sapete, ha questo *stop* della pesca dei ricci per tre anni, ma ancora i pescatori autorizzati con licenza attendono i ristori per l'attività sospesa. Mi rivolgo al nostro solerte assessore per chiedere a che punto

è il bando regionale per l'erogazione dei ristori, che era stato annunciato per settembre scorso; gli indennizzi ai sub autorizzati alla pesca di ricci in mare, che sono circa un centinaio. L'assessore mi ha detto che avete fatto una verifica puntuale sul numero di questi sub autorizzati con patentino. Questi ristori rappresenterebbero una boccata di ossigeno vitale per le loro famiglie.

Voglio ricordare che, vista l'urgenza di dover fermare il prelievo massiccio e indiscriminato che stava portando i ricci all'estinzione totale, la legge, che nella sua versione originaria prevedeva fin da subito i ristori ai pescatori autorizzati, fu approvata con l'impegno di provvedere successivamente agli indennizzi in favore dei pescatori subacquei con licenza, ma ad oggi i ristori sono rimasti una promessa, nonostante l'impegno preciso in tal senso, contenuto anche in una mia mozione che fu approvata dal Consiglio regionale il 2 luglio scorso.

Chiedo notizie, assessore, sulle forme di indennizzo alternative che avevamo anche pensato, che furono anche prospettate ai pescatori con il coinvolgimento nelle attività di pulizia dei fondali e nelle azioni di ripopolamento. Se c'è dell'altro, magari le chiedo di annunciarlo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Pagliaro.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Grazie, Presidente.

Facciamo un aggiornamento, perché le mozioni impegnano, noi dobbiamo mettere i soldi e fare la modifica. Quindi, le anticipo che è pronto l'emendamento che porteremo in bilancio, condiviso con le organizzazioni di categoria, avuti i dati dalla Capitaneria di porto, il dato ufficiale che poi vi metterò a dispo-

sizione con l'emendamento, perché ho già dato la informativa sul bando che chiuderemo con le organizzazioni di categoria entro il mese prossimo, perché con i soldi in bilancio a dicembre, a gennaio possiamo pubblicare il bando e mettere in regola tutto quello che ci siamo detti.

Abbiamo discusso sul numero, abbiamo discusso sulla indennità, come calcolarla, come venire a capo rispetto o al mancato reddito che è la retribuzione che utilizza INPS, per esempio, per quei lavoratori, per il numero di mesi. Le anticipo che le organizzazioni agricole hanno chiesto, di concerto con la comunità scientifica, di valutare un'apertura di finestra, dati i risultati positivi, sulla utilizzazione. Glielo anticipo perché sarà oggetto di una trattativa a parte. Questo per dirle quanto siamo andati avanti nella discussione.

Ci sono stati diversi incontri in Assessorato con le organizzazioni di categoria, ma anche con gruppi di pescatori che sono venuti, perché, entro dicembre, faremo un emendamento di copertura di risorse in bilancio e a gennaio ci sarà il bando. Il bando sarà corroborato dal dato. Il gestionale che la Ragioneria mette a disposizione delle Sezioni potrà consentire questo.

Questo per completezza di informazioni. Poi, tutto il resto, che diventa il tema del ripopolamento, ancora ieri mattina, visto che ieri in Giunta ho portato la novità assoluta del riconoscimento dei danni, com'era per la filiera agroalimentare, mi sono legato al FEAMPA e alla legge n. 102, che consente il riconoscimento per i danni ai mitilicoltori, tanto di Cagnano Varano quanto di Taranto, e stiamo istruendo Manfredonia.

Ci stiamo portando avanti, perché è oggetto di quel lavoro, che però non deve inficiare la legge. Le ricordo che noi quest'anno abbiamo avuto il via libera dalla Corte costituzionale, quindi ci siamo mossi anche nel rispetto di quello che c'era in campo, del ricorso pendente, ma adesso abbiamo istruito il percorso che ci porterà, il mese prossimo,

all'emendamento, alla copertura in bilancio e poi al bando.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Molto bene, assessore. Le confermo il mio apprezzamento per il suo attivismo. Mi auguro che si possa arrivare a questi ristori, ma fermiamoci qui, per favore. Non parliamo di finestre, perché, se è vero che ci saranno cento pescatori che hanno esigenze, ai quali, con tutto il rispetto, stiamo dando seguito, ricordiamo che ci sono anche 4 milioni di pugliesi che ci chiedono di intervenire, anche grazie all'ampia rappresentanza che abbiamo qui in Consiglio. L'abbiamo firmata in 49 su 51, tutti noi consiglieri, compreso il Presidente Emiliano. Questa legge, ripeto, ha fatto da battistrada in Italia. Tutti la guardano con grande simpatia.

Ricordiamoci che abbiamo da salvare il nostro mare. Abbiamo questa esigenza suprema e assoluta. Poi, c'è un altro tema, la campagna di informazione e sensibilizzazione, perché, purtroppo, ci sono ancora dei cittadini che non lo sanno e che magari vanno a fare alcune volte una pesca abusiva, nonostante la Capitaneria di porto e non solo, anche la Guardia di finanza e tutti quanti, sono molto attivi e stanno intervenendo costantemente.

Ci vorrebbe una bella campagna per dire che in Puglia siamo stati bravi, siamo riusciti a fermare questo fenomeno di estinzione del riccio di mare e stiamo procedendo alla salvaguardia del nostro fondale, che penso sia una cosa che tutti amiamo particolarmente.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Pagliaro. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Ho comunicato anche l'oggetto della lavorazione, perché il tema che

hanno posto della finestra sarà eventualmente oggetto di una valutazione in Commissione per un cambio della norma. Quello che va cambiato nella norma – glielo anticipo – è di sanzionare, dal punto di vista penale, perché quello che abbiamo potuto verificare quest'anno, e ho interessato l'ammiraglio, con le strutture in periferia, è che c'è ancora qualche sciacallo che, facendo il furbo, provoca danni alla raccolta e al fondale.

Soprattutto – ci tengo, perché sto facendo un lavoro con l'università per capire come possiamo tracciare – c'è il tema del prodotto venduto con una certificazione, perché siamo entrati anche su questo. Quindi, non è il tema di rivedere la norma per chissà quale motivo, ma per settare la macchina rispetto a una tutela vera.

Se domani ci sarà produzione, per come sta avvenendo il ripopolamento, e io sto lavorando sul finanziare il ripopolamento, e glielo garantisco perché ieri c'è stata l'ultima riunione, quando ci sarà quella opportunità il tema delle zone già vocate deve essere tutelato e la gente deve essere anche tranquilla che paga per il riccio pugliese, non che trova fatturazioni di un quantitativo che è sempre quello per una settimana. Questo per avere contezza e dare più forza alla legge. Lo dicevo in questa direzione.

Adesso fermiamoci a copertura, emendamento a copertura finanziaria e bando, che portano al completamento di quella norma. Le dico, però, cosa è emerso dal tavolo, perché io le riunioni le ho fatte e, siccome le ho condotte io, so anche cos'altro hanno messo in campo. Come fu per i datteri, l'aspetto penale è un aspetto che va seguito con molta attenzione, perché onestamente c'è qualcuno che ha fatto il furbo a dismisura.

PAGLIARO. Va molto bene, assessore, davvero molto bene.

L'unico dato è quello delle sanzioni penali. Da mie informazioni, quando ho redatto la legge, sembrerebbe che noi, come Consiglio

regionale, come Regione, non possiamo intervenire su questo. Penso che possiamo fermarci, come abbiamo fatto, solo sull'aspetto amministrativo. La legge deve essere forse di competenza nazionale. Se sarà così, bene. A questo punto interveniamo sul Governo nazionale per poter far mutare le sanzioni da amministrative a penali.

Per il resto, ripeto, stiamo andando nella direzione giusta e le sono grato per questo. Grazie.

Il collega Caroli chiede una campagna di sensibilizzazione e sono d'accordo con lui.

Oltre a questa che stiamo per trattare, non abbiamo altri assessori presenti per le risposte. Il Presidente Conserva mi ha chiesto di rinviare le sue, quindi l'assessora Matrangola è andata via perché non ne aveva altre.

594 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Stallo Consorzio bonifica Centro Sud Puglia"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Stallo Consorzio bonifica Centro Sud Puglia", della quale do lettura:

«- All'assessore regionale all'agricoltura. -
Premesso che:

- i Consorzi di Bonifica sono Enti di diritto pubblico istituiti ai sensi dell'art. 59 del Regio Decreto 13 febbraio 1933 n. 215, che operano nei settori della gestione e valorizzazione del patrimonio idrico, della difesa idraulica, del risanamento delle acque e della tutela ambientale;

- in Puglia sono operativi 3 Consorzi di Bonifica: 2 per l'area foggiana (Montana del Gargano e della Capitanata) con 520 dipendenti in tutto; uno per tutto il resto della regione (Consorzio Centro Sud Puglia) con soli 110 dipendenti a tempo indeterminato e 150 stagionali, che ha assorbito i comprensori di bonifica dei 4 Consorzi di Bonifica commissariati e soppressi (Terre d'Apulia, Stornara e

Tara, Arneo e Ugento Li Foggi) e risulta essere il più esteso d'Italia.

Tenuto conto che:

- con DGR n. 1100 del 31 Luglio 2023 è stata approvata l'operatività del Consorzio Unico di Bonifica Centro Sud Puglia, subentrato dal 1° Gennaio 2024, senza soluzione di continuità, nell'esercizio delle funzioni consortili dei 4 Consorzi di Bonifica commissariati e soppressi;

- con DGR n. 1904 del 18 dicembre 2023 è stato concluso il procedimento di approvazione dello Statuto del Consorzio Unico di Bonifica Centro-Sud Puglia, come da Legge Regionale n. 1/2017;

- con DGR n. 344 del 26 Marzo 2024 è stato designato quale Commissario Straordinario Unico del Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia il Direttore generale dell'ARIF (Agenzia regionale per le attività forestali e irrigue);

- l'incarico di Commissario Straordinario Unico del Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia terminerà alla cessazione degli altri Organi consortili che – in virtù degli articoli 2 comma 7 e 6 comma 3 della L.R. 1/2017 e della precitata DGR di operatività del Consorzio Unico Centro Sud Puglia – avverrà in seguito all'indizione delle elezioni degli organi entro il 31 Dicembre 2024.

Considerato che:

- con DGR n. 2387 del 21 Dicembre 2018 fu approvato il Piano di Organizzazione Variabile del costituendo Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, che prevedeva un fabbisogno di 278 unità di personale dirigente e dipendente;

- l'allora Commissario Unico dei Consorzi, con nota n. 619 del 22 Giugno 2022, evidenziò che per raggiungere la piena operatività della struttura costituenda sarebbe stata necessaria l'assunzione di 151 unità, di cui 51 figure indispensabili e infungibili;

- per integrare il personale necessario per il funzionamento del Consorzio Centro Sud Puglia sono stati indetti concorsi pubblici con il

parere favorevole dell'organo di controllo regionale per la sostenibilità economica;

- i concorsi sono stati espletati pagando commissioni esterne per svolgere i bandi. A Febbraio 2024 sono state pubblicate le graduatorie in provincia di Lecce e i vincitori di concorso sono stati sottoposti alle visite mediche pre-assuntive ma risultano assunti solo 5 geometri; mentre in provincia di Bari e Taranto, nonostante l'iter dei bandi concluso a Giugno 2024, ancora non sono state pubblicate le graduatorie;

- il Commissario Unico non adempie alla firma delle delibere né risulta alcun atto di sospensione o revoca delle procedure di selezione svolte a Taranto e Bari;

- i vincitori dei concorsi si stanno rivolgendo alla giustizia competente per vedere riconosciuto un diritto acquisito e tuttavia negato. Ciò configura uno spreco di risorse pubbliche per bandire concorsi a cui non viene dato seguito, bloccando le assunzioni previste nonostante l'autorizzazione dell'organo di controllo regionale e copertura finanziaria ad hoc, con l'approvazione del bilancio di previsione del Consorzio a Giugno 2024;

- il Consorzio Centro Sud Puglia si trova dunque ad operare sotto organico e in pesante disfunzione, con personale ridotto all'osso, impossibilitato a garantire perfino i servizi essenziali e con carichi di lavoro insostenibili;

- gli operai stagionali storici vanno assunti a tempo indeterminato per poter svolgere le attività istituzionali sul territorio, considerato che non ci sono più operai fissi per garantire tali servizi agli agricoltori consorziati;

- tale stato di cose è stato esposto all'Assessore all'Agricoltura e al Commissario Unico del Consorzio in più incontri, ultimo quello del 27 Agosto u.s. presso l'Ufficio di Presidenza della Regione Puglia;

- in quella sede è emersa l'impossibilità di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nelle more dell'approvazione di un Piano di Riequilibrio decennale, seppur non previsto dalla L.R. 1/2017 che invece prevede un Pia-

no biennale peraltro già presentato a Settembre 2023, e che è stato dichiarato “bocciato” benché non ne fosse prevista l’approvazione da alcun organo e non ne risulti traccia in alcun atto della Giunta o del Consiglio regionale;

- la “forzatura” dell’annunciato Piano di Riequilibrio decennale in sostituzione di quello biennale, obbliga ad una modifica della Legge Regionale 1/2017 che ha istituito il Consorzio Unico, mai sottoposta al confronto con le associazioni di categoria, i sindacati e le Commissioni competenti del Consiglio Regionale. Modifica che andrebbe in ogni caso sottoposta al vaglio del Consiglio Regionale in Legge di Bilancio a dicembre 2024, per smaltire la debitoria di ben 160 milioni di euro a carico del Consorzio su dieci anni;

- è stato altresì annunciato l’avvio immediato delle procedure di assunzione a tempo determinato dei vincitori di concorso, nelle more della modifica suddetta della L.R. 1/2017. Ma non è stato ancora dato seguito a tale impegno.

Evidenziato che:

- nonostante il Bilancio di previsione del Consorzio lo preveda, non risultano ancora emessi i ruoli dei tributi previsti per legge relativamente all’anno 2024;

- non è dato conoscere l’entità degli importi incassati rispetto alle emissioni del 2023 per le annualità pregresse, né la percentuale dei lavori eseguiti in forza di tali introiti;

- risulta che il Commissario Unico, che al contempo ricopre la funzione di Direttore ARIF, abbia inviato operai dell’Agenzia a svolgere manutenzioni in un canale in territorio di Nardò, di competenza dell’ex Consorzio Ugento Li Foggi; e abbia altresì mandato dipendenti dell’ex Consorzio Stornara e Tara a pulire le vasche di raccolta di competenza dell’ARIF a Fragagnano;

- si ravvisano profili di generale incompatibilità da parte del Direttore generale ARIF nonché legale rappresentante del Consorzio Centro Sud Puglia anche alla luce della ge-

stione dei pozzi di entrambi gli enti, con tariffe differenti e alcune volte concorrenti;

- al fine di valutare la regolarità di tali condotte, e in generale della gestione del Consorzio Unico di Bonifica, sarebbe opportuno istituire una Commissione speciale d’indagine del Consiglio Regionale, in ragione della sua competenza e responsabilità contabile, anche alla luce degli accertamenti in corso da parte della Corte dei Conti

s’interroga

l’Assessore Regionale all’Agricoltura per sapere

1. entro quali tempi verranno effettuate le assunzioni a tempo determinato dei vincitori dei concorsi indetti ed espletati per integrare il personale del Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, nelle more dell’approvazione del Piano di Riequilibrio decennale prevista a dicembre 2024, benché non previsto dalla Legge Regionale 1/2023 che invece stabilisce un Piano biennale;

2. entro quali tempi si intenda dar seguito a tutte le assunzioni necessarie per assicurare il funzionamento del Consorzio, ridotto in condizione di stallo con grave danno per i lavoratori sotto organico e sotto stress;

3. a quanto ammontino gli importi incassati rispetto alle emissioni del 2023 per le annualità pregresse, e la conseguente percentuale di lavori eseguiti;

4. se si intenda accertare le presunte condotte illecite messe in atto dal Commissario Unico/Direttore ARIF, in relazione alla destinazione di personale ARIF per manutenzioni di competenza del Consorzio di Bonifica, e viceversa;

5. se vi siano cause di incompatibilità da parte del Direttore generale Arif nonché legale rappresentante del Consorzio centro sud Puglia anche alla luce della gestione dei pozzi di entrambi gli enti, con tariffe differenti e alcune volte concorrenti;

6. se si intenda istituire una Commissione speciale d’indagine, al fine di valutare la correttezza e trasparenza della gestione del Con-

sorzio Centro Sud Puglia, che ricade nella competenza e responsabilità del Consiglio Regionale, anche alla luce degli accertamenti in corso da parte della Corte dei Conti».

Invito il presentatore ad illustrarla.

PAGLIARO. Questa interrogazione è abbondantemente superata, ne abbiamo discusso in Commissione. Anticipo che stiamo predisponendo, assessore, una richiesta di Consiglio monotematico, la stiamo richiedendo alla Presidenza, lo annuncio in anteprima, in modo che si possa, anche sulla nuova legge che lei sta predisponendo, avere un'ampia discussione in Consiglio regionale su un tema centrale che, come sa, vede coinvolti tantissimi cittadini.

Stiamo predisponendo una richiesta di Consiglio regionale monotematico sul tema.

Questa interrogazione, quindi, la ritengo superata.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Ritenendola superata, non dovrei intervenire, però lo dico solo per rispetto all'Aula. Io ho consegnato, come da intesa in Commissione di giovedì, per cinque ore e un quarto di lavoro in Commissione, il testo della modifica che doveva passare dalla I Commissione, ma che con le evoluzioni che ci sono state e i tempi non è passata.

Abbiamo condiviso, però, in IV Commissione, che il testo, epurato della parte finanziaria, sarà oggetto di valutazione in assestamento. Questo per consentire, poi, in bilancio, di creare la posta e di fare quel lavoro che per il 2025 e il 2026 ci consentirà di ragionare con le modifiche che sono oggetto di una valutazione con il partenariato, con ANCI e con tutti i soggetti coinvolti dalla decisione e dal lavoro da fare, dall'attuale piano di bonifica,

valutazione che ha le dieci istanze pervenute, al nuovo piano di classifica e a dotarci di quella accelerata che serve a definire il percorso, così come previsto dalla legge.

Grazie.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Presidente, in merito alla interrogazione n. 606 del 25 ottobre 2024 chiedo gentilmente all'assessore Delli Noci se vuole rispondermi lui. Farebbe cosa gradita, visto che su questo tema penso che l'assessore e il suo Assessorato attività produttive abbiano, più di chiunque altro, competenza.

PRESIDENTE. Se però l'assessore Delli Noci dice che la sta trattando l'Assessorato all'ambiente, non possiamo farci niente.

PAGLIARO. La prossima volta, gentilmente, la inserisca tra le risposte dell'Assessorato all'ambiente.

PRESIDENTE. Va bene. Avevo già segnato "Delli Noci-Triggiani", Delli Noci perché me l'aveva chiesto lei e Triggiani perché comunque è l'assessore competente.

Questa interrogazione è rinviata.

Tra l'altro, l'assessora Triggiani se n'è appena andata.

602 - Interrogazione urgente a firma del consigliere Scatigna "Chiarimenti sulle recenti modifiche al Bando MiniPIA Turismo e impatti sugli interventi di recupero immobiliare"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Scatigna, un'interrogazione urgente "Chiarimenti sulle recenti modifiche al Bando MiniPIA Turismo e impatti sugli interventi di recupero immobiliare", della quale do lettura:

«- *All'assessore al turismo e all'assessore allo sviluppo economico.* - Il sottoscritto Consigliere Regionale, Tommaso Scatigna

Premesso che

- Con Determina Dirigenziale n. 514 del 25.07.2024 sono state apportate importanti modifiche al Bando MiniPia Turismo;

- In particolare, le modifiche introdotte con la citata determina hanno fissato la possibilità di realizzare ampliamenti per le strutture turistico-ricettive extra-alberghiere esclusivamente in conformità alla Legge sul Turismo Rurale 20/1998;

- Detta disposizione contrasta con quanto affermato nella precedente Determina Dirigenziale n. 276 del 17.04.2024, nella quale si era indicato che gli ampliamenti erano ammissibili, purché in linea con le normative urbanistiche e paesaggistiche vigenti.

Considerato che

- Innumerevoli sono le pratiche avviate di recupero di immobili di pregio storico per trasformarli in attività ricettive con annessi ampliamenti nel rispetto delle normative locali;

- Tuttavia, l'interpretazione restrittiva attualmente in vigore rischia di compromettere progetti di grande importanza economica e culturale per il nostro territorio.

Tutto ciò premesso e considerato

interroga

l'assessore competente per sapere:

1. Qual è la motivazione alla base della modifica normativa che limita gli ampliamenti esclusivamente alla Legge 20/1998?

2. È prevista una revisione delle procedure per garantire che gli interventi coerenti con la Legge 20/1998 possano essere autorizzati attraverso strumenti più snelli, al fine di evitare blocchi ingiustificati a investimenti cruciali per la nostra regione?».

Invito il presentatore ad illustrarla.

SCATIGNA. Grazie, Presidente. In realtà avevo fatto questa interrogazione a risposta scritta, che mi è arrivata. Ne possiamo anche discutere in Aula.

Vorrei leggere la mia interrogazione. Oggetto: "Chiarimenti sulle recenti modifiche al bando MiniPIA Turismo e impatti sugli interventi di recupero immobiliare".

Premesso che, con determina dirigenziale n. 514 del 25 luglio 2024, sono state apportate importanti modifiche al bando MiniPIA Turismo, in particolare le modifiche introdotte con la citata determina hanno fissato la possibilità di realizzare ampliamenti per strutture turistico-ricettive extra-alberghiere esclusivamente in conformità alla legge sul turismo rurale n. 20 del 1998.

Detta disposizione contrasta con quanto affermato nella precedente determina dirigenziale n. 276 del 17 aprile 2024, nella quale si era indicato che gli ampliamenti erano ammissibili, purché in linea con le normative urbanistiche e paesaggistiche vigenti.

Considerato che innumerevoli sono le pratiche avviate di recupero di immobili di pregio storico per trasformarli in attività ricettive, con annessi ampliamenti nel rispetto delle normative locali, tuttavia l'interpretazione restrittiva attualmente in vigore rischia di compromettere progetti di grande importanza economica e culturale per il nostro territorio.

Tutto ciò premesso e considerato, interrogo l'assessore competente per sapere: qual è la motivazione alla base della modifica normativa che limita gli ampliamenti esclusivamente alla legge n. 20 del 1998? È prevista una revisione delle procedure per garantire che gli interventi coerenti con la legge n. 20 del 1998 possano essere autorizzati attraverso strumenti più snelli, al fine di evitare blocchi ingiustificati a investimenti cruciali per la nostra Regione?

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Scatigna.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico e alla competitività, alle attività*

economiche e ai consumatori, alle politiche internazionali e al commercio estero, all'energia, alle reti e alle infrastrutture materiali per lo sviluppo, alla ricerca industriale e all'innovazione, alle politiche giovanili della Regione Puglia e alla programmazione dei fondi di sviluppo e coesione ed europei. Credo che nell'impostazione della risposta scritta ci sia un'esplicitiva risposta rispetto a quello che è stato l'indirizzo nella predisposizione del bando.

Non sono convinto che riusciamo, nello specifico, a immaginare possibili ampliamenti, a meno che non siano previsti nel Piano, ma nell'impostazione data negli anni dalla Regione c'è stato sempre il tema della rigenerazione urbana, soprattutto in termini rurali e di valorizzazione delle masserie, delle attività storiche, dei casali, di quell'identità generale non legata a nuove costruzioni.

È chiaro che questa impostazione può essere soggetta a eventuali cambiamenti, ma l'impostazione attuale del bando è quella di preservare l'identità rurale dei luoghi e valorizzare le aree esistenti. Lo stesso abbiamo voluto fare nel preservare tutti gli immobili storici in tutto ciò che ha quella destinazione specifica urbanistica legata al tema degli affittacamere. Non ci sono, in altre tipologie di investimenti turistici, altre condizioni per creare nuove aree, se non quelle legate all'ampliamento del 20 per cento. Ciò non toglie che si possa cambiare indirizzo e ridiscuterlo rispetto al programma generale previsto dal piano regionale.

Credo che la migliore condizione sia quella, eventualmente – questa è l'apertura che la faccio – di riaprire un tavolo generale con le associazioni di categoria, ridiscutere questa fattibilità, questa possibilità e questo indirizzo, in modo che ci sia un'eventuale esigenza collettiva che è stata discussa nella predisposizione del Piano e dei bandi e da quel Piano e dai bandi poi derivi un diverso intendimento che noi intendiamo sempre rendere collettivo nella scelta.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

SCATIGNA. Presidente, sono parzialmente soddisfatto. Vorrei ringraziare l'assessore Delli Noci per la celere risposta intanto alla presentazione della mia interrogazione e per l'apertura. Assessore, mi permetto di segnalarle la possibilità di iniziare a riparlare della riduzione del numero delle stanze, passare magari da quelle che sono oggi, cinque, a tre.

Io vengo da un territorio per il quale la Regione ha fatto tantissimo, la Valle d'Itria, Locorotondo in particolare, un territorio che ha risposto altrettanto alla grande, recuperando migliaia di immobili rurali che hanno dato lustro al territorio stesso e che hanno consentito l'aspetto più importante, che è quello di consentire un reddito familiare ai proprietari di questi immobili, magari evitando la dispersione affettiva dei figli di queste persone che hanno ereditato e poi hanno ristrutturato quest'immobile, consentendogli di lavorare a casa loro presso le loro famiglie.

Io mi soffermerei su questo aspetto e sulla possibilità di ridurre, ripeto, a tre il numero delle stanze, assolutamente senza intaccare il consumo del suolo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico e alla competitività, alle attività economiche e ai consumatori, alle politiche internazionali e al commercio estero, all'energia, alle reti e alle infrastrutture materiali per lo sviluppo, alla ricerca industriale e all'innovazione, alle politiche giovanili della Regione Puglia e alla programmazione dei fondi di sviluppo e coesione ed europei.* Mi permetto di replicare, perché questa è una richiesta specifica delle associazioni di categoria e del partenariato di favorire il tema alberghiero e non l'extralberghiero, in considera-

zione dei dati ricevuti dell'ultima programmazione che hanno visto l'esplosione del numero di attività realizzate con l'extralberghiero.

Nasce – glielo anticipo, può chiedere alle associazioni di categoria – da un tema legato all'occupazione, che è uno degli obiettivi e dei dati che genera l'alberghiero rispetto all'extralberghiero come tipologia di occupazione, e poi dal tema che è legato al favorire la nascita sempre più di imprese e non di soggetti che, in alcuni casi, purtroppo, superato il numero di anni del controllo, utilizzano per

altre attività, legittimamente, l'immobile ristrutturato con i fondi regionali.

Noi abbiamo l'obbligo di controllare, monitorare, segnalare, denunciare e verificare che tutto vada in quella direzione e penso che l'indirizzo possa essere comune da questo punto di vista.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Il Consiglio tornerà a riunirsi giovedì 28 novembre, alle ore 12.

La seduta è tolta (*ore 15.09*).